

**CERA  
MICA  
NDA** ◆

M A G A Z I N E

UOMINI | AZIENDE | ECONOMIA | MERCATO | PROGETTI

138

APRILE - MAGGIO  
2020



**Mercato**

La piastrella ai tempi  
del Covid-19

**Architettura**

Massimo Iosa Ghini  
e la casa del domani

**Bilanci**

Quante verità dietro  
ai 'grandi' numeri

**Tendenze**

Interior design:  
i 5 trend del 2020



È TUTTO  
**OK**  
CON  
**MAPEI**

***Keraflex***<sup>®</sup>

Dai laboratori Ricerca & Sviluppo Mapei  
la gamma degli adesivi cementizi **Keraflex**:  
alte prestazioni per la migliore **posa**  
di piastrelle in ceramica e materiale lapideo

Certificato per il benessere  
ed il comfort abitativo dell'utilizzatore

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)

 **MAPEI**<sup>®</sup>  
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



surfaces curve to create  
a new form of design.

discover more at  
[www.irisfmg.com](http://www.irisfmg.com)

**MAXFINE**  
FABBRICA  
MARMI E GRANITI  
iris

SHAPE  
YOUR  
IDEAS



*symphony in*  
**BLUE**

*a precious*  
**FRACTURE**

*recall of*  
**CULTURE**

*find*  
**( #  
YOURATMOSPHERE )**

BeLike Collection

DIGITALMIND GROUP

**iris**<sup>®</sup>  
Ceramica

[irisceramica.com](http://irisceramica.com)

A BRAND OF  IRIS  
CERAMICA  
GROUP

26.27NOV2020  
MODENAFIERE

**ALL  
FOR  
TILES**

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE  
PER L'INDUSTRIA CERAMICA

DETAILS, SOLUTIONS, IDEAS FOR THE CERAMIC INDUSTRY

CERA  
MICA  
NDA

# EDITORIALE

## ALLFORTILES e la ripartenza

di Roberto Caroli

carocaroli@ceramicanda.com

Per la prima volta in sessant'anni provo direttamente sulla pelle un dramma pubblico come il Coronavirus, tantissimi altri li avevo conosciuti e vissuti da lontano, da spettatore, da lettore: le guerre, le epidemie, gli attentati, le dittature, le deportazioni, la fame, le catastrofi naturali, i terremoti, le alluvioni. Soffrivo quasi di un complesso di inferiorità, di una sindrome da lontananza dalle tragedie della vita, ero convinto che il peggio non potesse capitare sempre agli altri, prima o poi, pensavo, qualche disgrazia sarebbe capitata anche a me, avrebbe colpito direttamente anche le aree geografiche dove

vivo, dove lavoro, dove coltivo gli affetti. Un complesso che negli anni si è trasformato in paura e nell'angoscia dell'attesa di qualcosa di doloroso, di drammatico, di sconosciuto che prima o poi potesse arrivare a colpirmi. E così è stato, il Covid-19 ha toccato duramente anche me, seppur non nella salute, in un quadro generale inquietante dove si sono contati numerosi morti, un'infinità di malati più o meno gravi, e i tantissimi sopravvissuti che hanno sofferto la segregazione, il crollo dell'economia, i numeri negativi del bilancio delle loro attività, i conti delle famiglie che non tornano più. Ora che



siamo entrati nella fase due diventa però indispensabile guardare avanti, cercare ogni rimedio per uscire dalla palude in cui siamo finiti per colpa di un virus maledetto venuto dall'est, e lavorare con la consapevolezza che il più è passato e che prima o poi si tornerà tutti alla normalità. Ceramicanda ha continuato a lavorare anche durante la quarantena imposta dal Governo Conte, lo abbiamo fatto con spirito di servizio, in sicurezza, anche grazie alla rotazione imposta ai collaboratori, proseguendo con la messa in onda della puntata settimanale del programma televisivo, l'uscita del giornale,

il quotidiano TgDstretto, pensando ogni giorno a come migliorare e rendere ancora più efficienti i nostri strumenti di comunicazione, nella logica che prima o poi *a' nuttata* doveva passare. Ne eravamo talmente convinti al punto che non abbiamo mai smesso di lavorare assiduamente sul nostro magazine, oggetto di un vero e proprio restyling, nel formato, nei contenuti, nella logica comunicativa; la rivista si sdoppia: da un lato Ceramicanda, con al centro il prodotto, l'economia, i mercati, le aziende; sul retro ALLFORTILES, con tematiche legate a macchine, materie prime, innovazione tec-

# EDITORIALE

A photograph of a busy trade show floor. In the foreground, two women with long hair, wearing black dresses and carrying black bags, are walking away from the camera. They are surrounded by other people in business attire, some engaged in conversations. The background shows blue and white exhibition booths and a high ceiling with industrial lighting and metal trusses. The overall atmosphere is professional and active.

nologica e di processo. L'auspicio è rendere la lettura più semplice, enfatizzare l'idea di due mondi distinti, che appartengono ad un unico settore e remano nella stessa direzione. Anche sul fronte dei servizi video saremo a breve in grado di realizzare format pensati per enfatizzare profili aziendali, prodotti e macchine. Mentre il mondo e l'economia si fermavano, con le persone costrette a vivere all'interno dei

confini dei loro Paesi, delle loro regioni, dei loro comuni, noi non abbiamo mai perso la speranza, la fiducia nella ripresa del settore; non abbiamo smesso un solo istante di pensare alla nostra fiera modenese ALLFORTILES, confermata nella seconda metà di novembre. Anche perché è a Modena che il Distretto ceramico potrebbe fare spogliatoio e trovare unito lo slancio della ripartenza!

# SHAPE YOUR IDEAS

An international company which has been designing and manufacturing porcelain stoneware wall and floor coverings for commercial, public and residential use for 45 years.

Product research and innovation, know-how, style trends analysis: this is what has made Mirage® a benchmark for all operators in the sector, with a staff that engages constantly with over 160 nations, marking out the borders of contemporary living styles every day.

**MIRAGE**<sup>®</sup>  
Porcelain. Design. Sustainability

[www.mirage.it](http://www.mirage.it)



Anno XXI - Numero 138 - APRILE - MAGGIO 2020  
(Chiuso in tipografia il 14/05/2020)

Una copia: euro 4,00 Abbonamento annuale  
6 numeri: euro 24,00 - C.C.P. nr. 11777414

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Roberto Caroli  
carocaroli@ceramicanda.com

**COLLABORATORI**

Daniela D'Angeli, Stefano Fogliani, Edda Ansaloni, Paolo Ruini,  
Claudio Sorbo, Massimo Bassi, Enrico Bertoni

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati  
forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la  
cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via  
De Amicis, 4 - Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite  
nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di  
inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla  
tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED  
a tutela del consumatore

**EDITORE**

Ceramicanda s. r. l.

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di  
Reggio Emilia al n° 986 in data 19/04/99

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c legge  
662/96 - In attesa di Iscrizione Registro nazionale della Stampa

**PUBBLICITÀ**

Ceramicanda s. r. l.

Via De Amicis, 4, 42013, Veggia di Casalgrande (R. E.)

Tel. 0536.990323 - Fax 0536.990402

promozione@ceramicanda.com

**PROGETTO GRAFICO**

AdverCity.it

**IMPAGINAZIONE**

gilbertorighi.com

**STAMPA E CONFEZIONE**

Grafiche MDM

Si autorizza la riproduzione di fotografie e testi  
purché recante citazione espressa della fonte

**CERAMICANDA** ◆  
COMMUNICATION PROPOSALS



Via De Amicis, 4  
42013 Veggia di Casalgrande (RE)  
T. +39 0536.990323  
F. +39 0536.990402  
redazione@ceramicanda.com  
**ceramicanda.com**



## SOMMARIO

- 2 Editoriale**  
ALLFORTILES e la ripartenza
- 8 Artista**  
Livio Moiana: la libertà in bianco e nero
- 10 Mercato**  
Covid-19: la ceramica ai tempi dell'emergenza
- 21 Economia**  
Alberto Forchielli: «Ne usciremo solo con un'economia di guerra»
- 24 Reportage**  
La Russia e la pandemia: quando i 'cinesi' siamo noi italiani
- 28 Intervista**  
Paolo Rinaldi: «Gli aiuti alle imprese? Ci saranno, ma non immediati»
- 32 Bilanci**  
Alfredo Ballarini: «Transizione non semplice, ma situazione sotto controllo»
- 36 Architettura**  
Massimo Iosa Ghini: «Come cambieranno le nostre case»
- 39 Tendenze**  
I trend 2020 dell'interior design secondo Marina Del Monaco
- 44 Aziende**  
Porcelanosa: un successo per la 17ma Mostra Internazionale di Architettura Globale
- 47 Il ricordo**  
Addio a Francesco Zironi, il 'Signor Piemme'
- 48 Intervista**  
Giorgio Romani: «La Situazione è complicata, ma la ceramica regge»
- 50 News aziende**  
Prodotti e produttori
- 53 Edilizia**  
La crescita che non si sente: dalle costruzioni, nel 2019, solo 'timidi segnali positivi'
- 57 Il caso**  
I cantieri edili e un lockdown 'scriteriato'
- 61 Progetto**  
Le superfici Stones & More 2.0 vestono il Pantheon Iconic Rome Hotel
- 66 Grazie per averci scelto**

DAXEL DAXEL DAXEL DAXEL

**DAXEL**



# Le emozioni in bianco e nero di Livio Moiana

**Gli scatti  
del fotografo  
comasco  
per le copertine  
di Ceramicanda**

A cura di Stefano Fogliani

A collaborazioni di livello assoluto (Nestlé, Mediaset, ma anche Il Sole 24 ore e Vanity Fair) ha scelto di aggiungere Ceramicanda, «perché mi è piaciuta la proposta. Sono una persona curiosa, e penso che ogni esperienza sia, innanzitutto, un'occasione di crescita personale e professionale: nulla di strano nel mio aprirmi a settori che non conosco, come la ceramica, che ritengo sia comunque riconducibile ad una forma d'arte». Sarà Livio Moiana, con gli scatti di 'Shapes (of freedom)', l'autore delle copertine di Ceramicanda. Un bianco e nero rigoroso scolpisce immagini in cui il corpo umano esprime emozioni «che ognuno – spiega Moiana – è libero di interpretare: le foto non hanno, volutamente, né titoli né descrizioni e, altrettanto volutamente, non viene mai inquadrato il volto delle persone».

## **Un diploma allo IED la prima tappa di un percorso ancora in divenire...**

«Alla fotografia mi sono avvicinato quasi per caso, ma ho fatto una scelta di vita, e la fotografia è diventata un mezzo per scoprire e conoscere oltre che, naturalmente, comunicare. Dopo il diploma mi sono spostato a Miami, che è stata una tappa importantissima anche grazie alla collaborazione con Mickey Rourke: dalla fotografia pubblicitaria ho cominciato ad avvicinarmi ai ritratti e rientrato in Italia ho affinato le tecniche in quell'ambito collaborando con diverse realtà poi, intorno al 2000, è nata l'idea di 'Shapes (of freedom)'».

## **In un'intervista ti sei definito 'onnivoro di conoscenza'...**

«Nel mio percorso umano e professionale ci sono diverse coincidenze che hanno segnato



**Shapes 001**

la mia evoluzione, ma quello che mi ha sempre caratterizzato e mi caratterizza è la voglia di migliorare e affinarsi, oltre naturalmente a quella di mettersi in gioco a più livelli»

## **Perché il bianco e nero?**

«Questione di 'pulizia' delle linee. Il colore

inganna, indirizza una percezione che io invece voglio le mie fotografie lascino totalmente libera. Ho scelto di nascondere i volti dei soggetti ritratti perché voglio far risaltare le linee, gli intrecci, la staticità e il dinamismo, le luci e le ombre, e perché credo il bianco e nero implichi una partecipazione più profonda da parte di chi osserva, ne stimoli la fantasia, spingendolo ad interpretare quel messaggio che è anche nel titolo di questa raccolta»

**Shapes (of freedom), forme (di libertà), appunto....**

«Le forme sono quelle dettate dall'oggetto fotografato, da corpi che sono essi stessi un'espressione artistica e trascendono dalla loro dimensione, trasmettendo traiettorie attraverso le quali lo scatto fotografico ottiene la sua dimensione più piena. La libertà, invece, è uno dei valori più importanti, anche nel creare. E la libertà è quella che lascio a chi osserva: voglio che ognuno interpreti ciò che vede a suo modo. Non mi piace indirizzare il pensiero altrui, nemmeno attraverso la ricerca artistica: preferisco suscitare un'emozione, stimolare una riflessione»



Shapes 002



Shapes 003

**Livio Moiana**

Nato nel 1969 a Como, lavora da 25 anni come fotografo pubblicitario e ritrattista. Diplomato in fotografia pubblicitaria e moda all'Istituto Europeo di Design di Milano nel 1991. Nel 1993 si trasferisce negli USA a Miami. Dopo aver lavorato per Mickey Rourke sceglie di allargare il suo lavoro anche al settore del ritratto e dello spettacolo. Rientrato in Italia diventa fotografo ufficiale di Radio Capital per volontà di Claudio Cecchetto. Negli anni successivi lavora per Nestlé, Mediaset, Radio DeeJay, Il Sole 24 ore, Klaus Davi & co., BRW & partners, Regione Lombardia, Skechers e altri. Ha vinto diversi premi nazionali e internazionali, ed i suoi scatti sono stati protagonisti di numerose mostre personali e collettive. Le fotografie di 'Shapes (of freedom)' sono state esposte in Italia, Cina, Francia, Inghilterra e Spagna.

# La ceramica ai tempi dell'emergenza

«Resisteremo, ma bisogna cambiare le regole». Il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani commenta una transizione senza precedenti

A cura di Roberto Caroli e Stefano Fogliani



Dice che l'emergenza ne ha cambiato il quotidiano, parla di un periodo «molto triste», ma tiene la guardia ben alta, il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani. Obbligato dagli eventi, suo malgrado, a confrontarsi con «un contesto senza precedenti: si parla di chiusure e fermate, ma noi siamo uomini del fare, e – dice – vorremmo fare...»

**Ritiene necessarie le misure assunte dal**

**Governo, dopo il tanto che le aziende ceramiche hanno fatto per allinearsi a quanto disposto dal Governo?**

«Noi il nostro lo abbiamo fatto, mettendo in sicurezza i lavoratori e gli addetti alla produzione e 'spingendo' sullo smart working che, tra l'altro, ha dato risultati apprezzabili. Da questo punto di vista e non solo ci siamo mossi per tempo, e i risultati si vedono...»



**Ma se vi obbligano a chiudere e gli altri vanno avanti diventa difficile restare competitivi...**

«Vedo che, progressivamente, vanno fermandosi anche i produttori esteri di piastrelle, ma non è questo il punto. Il punto, e parlo delle misure governative che decretano la sospensione delle attività ritenute non essenziali, è la distonia tra chimica e ceramica. La prima ritenuta essenziale, la seconda no: è un 'alzare la palla' ai materiali

alternativi, che potrebbero toglierci altre quote di mercato»

**Colpa dei codici ATECO: una classificazione, si dice, non più in linea con i sistemi produttivi di oggi...**

«A quelli mi riferisco, quando parlo di distonia tra ceramica e chimica. Basti pensare che sono ricondotti all'industria chimica anche i colorifici, che producono e spediscono, magari all'estero,



Giovanni Savorani

mentre noi siamo, nostro malgrado, fermi»  
**Confindustria Ceramica, tuttavia, sta lavorando per garantire le prerogative del settore...**  
 «Abbiamo chiesto che si possa almeno spedire il materiale in giacenza, ma al di là di questo

è fondamentale che si possa ricominciare a produrre: diversamente subiremo un danno grave»

**Le fiere primaverili, parlo di Mosbuild e Coverings, intanto, sono state rimandate...**

«Anche questo rappresenta una pedalata a vuoto. Stiamo lavorando con le assicurazioni per cercare di far recuperare alle aziende del settore le spese affrontate, ma mica è detto si recuperi tutto. E questo è parte di un altro, e fondamentale tema...»

**Ovvero?**

«Se ci dicono 'fermatevi' bisogna fare in modo che si fermino anche le uscite di cassa. Parlo di quei rubinetti che restano aperti anche a produzioni chiuse. Non tanto i mutui, per i quali le misure ci sono già, ma anche gli affitti: penso a quelli dei muletti, dei capannoni, delle flotte aziendali. E andrebbe pensata una cassa integrazione anche per i dirigenti: come si fa a continuare a pagare le imprese senza fatturare?»

**I teorici del 'bicchiere mezzo pieno' vedono in questa transizione l'occasione di decongestionare i magazzini...**

## 'Cuore nero'? Cuore d'oro, semmai...

**Dalle aziende del comparto chimico-ceramico una gara di solidarietà in favore di ospedali e delle strutture sanitarie**

A cura di Enrico Bertoni

Batte forte il cuore delle aziende del distretto ceramico. L'emergenza Covid-19 ha serrato i ranghi di un sistema che, già dalle prime ore dell'emergenza, ha prima messo in sicurezza gli addetti (qualcuno, come Fila, ha previsto per loro una copertura sanitaria straordinaria per i propri dipendenti) e poi non ha esitato ad assicurare il proprio sostegno alle strutture sanitarie che combattono la 'giusta battaglia'. Confindustria Ceramica ha donato 200mila euro alla Fondazione Ospedale di Sassuolo e agli Ospedali della Provincia di Reggio Emilia (cui sono arrivati anche 100mila euro dal Gruppo Gresmalt), ma i gesti di sostegno sono stati diversi. Protagonisti anche Florim, Kerakoll e System che, tramite la onlus ROCK NO WAR, hanno acquistato e donato alle strutture sanitarie modenesi e reggiane quattro ecotomografi



«Dal punto di vista economico la fermata è sempre un bicchiere mezzo vuoto. E quanto ai magazzini, è noto che il cliente ti chiede sempre quello che non hai... Bisogna riprendere a produrre, e farlo quanto prima, ovviamente tenendo presente le ovvie misure di sicurezza. E piuttosto che aspettare che tutto questo passi, occorre cominciare a studiare, in attesa del picco che non sappiamo quando ci sarà, un modello di convivenza tra la produzione e l'emergenza»

#### **Quanto si può resistere?**

«Dipende. Se si congela la situazione bisogna congelarla davvero, e qui torniamo alla necessità di fermare, oltre che gli impianti, anche le uscite di cassa. Senza farsi troppe illusioni: abbiamo parlato con i nostri colleghi cinesi, che ci hanno detto, per averlo provato sulla loro pelle, che la ripartenza, quanto si tratterà di riavviare quanto interrotto, sarà comunque difficilissima»

**La politica, a mio avviso, si è confermata lontana dalle necessità delle aziende: come si può imporre di chiudere nel giro di due, tre giorni?**

«Anche su questo, a livello di associazione, ci siamo già mossi per salvaguardare le nostre prerogative, facendo presente come un presidio sui sistemi produttivi sia necessario sempre e comunque...»

**Secondo diversi osservatori questa crisi cambierà le richieste dei consumatori, che richiederanno materiali che garantiscano igiene e pulizia...**

«Contiamo anche su quello, ma non solo. Credo cambieranno anche i bisogni domestici a livello di edilizia: i modelli di smartworking sperimentati da tanti con successo faranno sì che sempre più gente lavorerà in ambito domestico. A livello di edilizia si andrà verso la richiesta di spazi più ampi e funzionali di quelli richiesti adesso e anche questo è un possibile sbocco per la piastrella che verrà»

**Del Cersaie, invece, cosa può dirci? Mancano pochi mesi...**

«Lavoriamo a testa bassa per farlo, e ci auguriamo possa rappresentare l'uscita dal tunnel. Sappiamo che serviranno mille attenzioni, anche a livello di sicurezza. Ma ci faremo trovare pronti».

di ultima generazione per la diagnostica multidisciplinare per un valore di circa 250mila euro. Poi ancora Kerakoll e la famiglia Sghedoni (100mila euro agli Ospedali della Provincia di Modena) e i vertici di Elettric80, che hanno stanziato 100mila euro a favore dell'Azienda USL di Reggio Emilia, cui sono stati donati 50mila euro anche dal Gruppo Romani. Donazioni all'Ospedale di Sassuolo anche dalla famiglia Squinzi e dal Sassuolo Calcio (100mila euro) mentre il Gruppo Concorde, che in occasione del 50mo della fondazione aveva stanziato un milione di euro per strumentazioni di pubblica utilità o la salute del territorio, ha ripartito la somma tra i nosocomi di Modena e Reggio Emilia: 400mila euro a favore dell'azienda ospedaliera di Modena

(Policlinico e Baggiovara), 200mila euro alla Fondazione Ospedale di Sassuolo, altrettanti alla AUSL di Modena e a quella di Reggio. Ceramicolor ha aderito alla raccolta fondi promossa da Federchimica per la costruzione dell'ospedale di Fiera Milanocity cui è stato donato un milione di euro. KEDA EUROPE ha invece donato ad ACIMAC, Confindustria Ceramica e Saxa Gres 9mila mascherine, mentre sono state 5mila quelle messe a disposizione delle associazioni del territorio da Nanoprom e 2300 quelle donate da Smatochimica, che ha riconvertito parte delle sue linee produttive per realizzare gel igienizzanti e consegnarne gratuitamente i primi lotti alla AUSL di Bergamo e di Sassuolo.



# Franco Stefani va controcorrente: «Giusto fermarsi»

**Il Presidente  
di System Ceramics  
condivide le scelte  
del Governo:  
«Andavano adottate  
prima e in modo  
anche più severo»**

A cura di Roberto Caroli e Stefano Fogliani



«Come tutti, seguo con attenzione il tanto che, purtroppo, ci succede attorno». Da casa, e non dall'ufficio. Quasi un ossimoro, se si parla di Franco Stefani, Presidente di System Ceramics che, dice, «resto tra le mura domestiche. Con i miei 75 anni, faccio parte di una categoria che deve preservarsi, anche per non creare problemi o condizionare nessuno...»

**Lei era in Cina quando tutto è cominciato....**

«Già da metà gennaio c'erano avvisaglie con le quali noi, avendo attività in loco, abbiamo fatto i conti da subito. In Cina abbiamo due unità

produttive, oltre ad una decina di uffici sparsi su tutto il territorio. Ricordo bene le lunghe videoconferenze notturne con cui mi confrontavo con i miei dirigenti, condividendone quelle preoccupazioni che oggi sono anche le nostre. Poi, e la vicenda è nota, avevamo un gruppo di tecnici in trasferta a Wuhan: non nascondo che è stato un periodo di grande tensione per tutti»

**Quali differenze tra quanto messo in campo dalla Cina per far fronte all'emergenza e le misure adottate in Italia?**

«I cinesi hanno bloccato tutto quello che pote-

vano, agendo in modo deciso sulla logistica di trasferimento. Parlo, naturalmente, delle zone 'contaminate', che sono comunque realtà urbane e produttive di grande importanza. Il resto del territorio è stato presidiato e controllato con grande attenzione»

#### **Come vive questa transizione?**

«Con preoccupazione. Ai miei interlocutori ho sempre fatto presente la necessità di fermarsi. Credo che cinque, sei settimane di produzione possano essere recuperate più avanti»

#### **Un conto, però, sono le grandi aziende, un'altra le piccole imprese...**

«Sia le grandi aziende che le piccole sono parte di una filiera integrata...»

#### **Ma una fermata di sei settimane, le piccole aziende, la reggono?**

«Con grandi difficoltà quindi, oltre alle grandi che facciano da traino ripartendo, serviranno misure di sostegno che garantiscano il lungo termine. Ragionare sul breve oggi non serve: penso piuttosto ad un modello di rilancio attraverso facilitazioni che 'spingano' la ripresa»

#### **Stefani passa per un inguaribile ottimista, le chiedo di vedere il bicchiere mezzo pieno...**

«Il primo passo è fermarsi per bloccare l'incendere di una pandemia della quale sappiamo ancora troppo poco. Sappiamo però che si propaga ad una velocità senza precedenti, assecondata dalla possibilità di spostare uomini e merci da un luogo all'altro in poche ore, ed è su quello che dobbiamo agire»

#### **Quindi condivide le misure adottate dal Governo?**

«Andavano adottate prima e in modo anche più severo. All'obiezione che fermando le produzioni si perde troppo a livello economico, rispondo che quanto si perde sui conti si guadagna in vite umane. E mi piace pensare che periodi come questi, pur nella difficoltà, possono aiutarci a pensare al tanto che abbiamo già, e ad accorgerci di quello che, dandolo per scontato, avevamo in parte dimenticato. Ritengo che una fase del genere possa essere un'occasione anche per ricompattarsi a livello sociale, e dalla quale credo tutti usciranno più forti».

## L'emergenza Covid cancella le fiere di primavera e sposta il Cersaie a novembre

**Tecnargilla, Salone, Coverings, Mosbuild slittano, invece, al 2021**

In principio fu il Salone del Mobile, prima spostato a giugno e poi rimandato al 2021, poi alla kermesse milanese si sono aggiunte altre fiere. Scelta dolorosa, quella degli organizzatori del 'Salone', figlia di contingenze che hanno mietuto vittime illustri anche tra Russia e Stati Uniti, oltre che nel Tecnargilla. Il Mosbuild prima ha rimandato a 'data successiva' e poi ha ricollocato la manifestazione al 2021 (dal 30 marzo al 2 aprile), e anche il Coverings ha preso atto dell'emergenza e si è regolato di conseguenza, seguendo quanto già fatto tra Milano e Mosca. Una decisione «molto difficile» ma, si legge, «l'unica possibile». La stessa presa dagli organizzatori di Ceramics China, in programma dal 26 al 29 maggio a Guangzhou, posticipata a nuova data, e da ACIMAC e IEG, che hanno deciso di rimandare al 2021 Tecnargilla, che doveva tenersi presso la Fiera di Rimini a settembre. Contraccolpi anche per il Cersaie, che abbandona la sua abituale collocazione di fine settembre e slitta a novembre, dal 9 al 13.

# «Dobbiamo guardare alle opportunità, e continuare a investire»

A cura di Roberto Caroli

**Federica Minozzi**  
traccia la road map  
del dopo-emergenza:  
«Le aziende saranno  
pronte a ripartire, ma  
il post-emergenza  
andrà gestito»



L'emergenza c'è, e andrebbe affrontata con regole chiare. La pensa così Federica Minozzi, CEO di Iris Ceramica Group, chiamata, come altri imprenditori, a confrontarsi con una situazione «gestita *all'italiana*, con interpretazioni delle prescrizioni che possono essere diverse. In Tennessee, invece, le attività relative a costruzioni ed edilizia sono ritenute essenziali e sono aperte. Sarebbe opportuno che anche in Italia si andasse verso questa direzione»

## **Come si spiega questa differenza?**

«Credo ci sia stato un momento di grande tensione, quasi di panico, con tentativi da parte del Governo italiano di fare il possibile per limitare i danni»

## **Danni che il settore ceramico aveva già prov-**

## **veduto a limitare, adeguandosi alle richieste del Governo...**

«Tutta la filiera ceramica è in grado di garantire le distanze: stabilimenti enormi, linee di produzione lunghissime e automatizzate, che funzionano con pochi addetti. Quanto alle spedizioni, i protocolli hanno spiegato cosa andava fatto e la ceramica si è adeguata»

## **Come vive questo momento un imprenditore?**

### **Come cambia il rapporto coi clienti?**

«Una transizione del genere mette molto in difficoltà con i clienti, che per quanto riguarda il nostro Gruppo sono per oltre l'85% stranieri. E' difficile spiegare ad operatori esteri come funziona qui, anche perché altrove, nonostante l'emergenza, non si arriva allo stesso tipo di decisioni.

E' capitato che il giovedì non sapessimo se il lunedì il Governo ci avrebbe dato la possibilità di spedire. Anche questo è imbarazzante...»

**Di questa contingenza si parla come di una guerra, ma dopo la guerra c'erano solo macerie, non c'era una fabbrica pronta a ripartire, mentre oggi...**

«Ne parlavo con mio padre, che la guerra l'ha vista, e sono d'accordo sul fatto che le fabbriche saranno pronte a ripartire. Ma mi preoccupa l'approccio psicologico: molte persone sono devastate dal flusso di informazioni drammatiche, da un certo sensazionalismo giornalistico, da fake news che allarmano... Il post andrà comunque gestito...»

**Voi investirete comunque...**

«Mio padre mi ha sempre detto che nei momenti di crisi bisogna investire. Un periodo del genere ci permette di fare investimenti, anche sulle linee, che a pieno regime produttivo non potresti fare perché sei troppo *tirato*»

**Ma non c'è un problema di cassa? Ci sono aziende che hanno la fortuna di avere i salvadanai pieni, diciamo, ...**

«Questo periodo dovrebbe insegnarci che quando c'è il mercato e ci sono prodotti che *vanno*, non c'è bisogno di vendere sottocosto o a prezzi infami. Guadagnare permette di mettere qualcosa da parte per i momenti difficili. Il nostro distretto è riconosciuto nel mondo per qualità, design e servizio: questa transizione ci dà occasione per riflettere sul fatto che nei momenti buoni non ha senso non guadagnare o guadagnare poco»

**Il settore ceramico italiano metterebbe la firma a chiudere il 2020 a meno dieci?**

«Non so, nel senso che non dipende solo da noi. Io sono un'ottimista e penso che lavorando su 170 paesi diversi al mondo ce n'è sempre qualcuno che lavora»

**In America disoccupazione al 30%, Germania e Francia in difficoltà: sono tre mercati chiave per la piastrella...**

«Dobbiamo guardare le opportunità, non quello che perdiamo. Non sarebbe stato un anno facile, lo sarà ancora di meno, ma dobbiamo pensare tutti a dove possiamo farci strada».

## «Le ceramiche non si spengono come un fornello»

**Secondo Cristiano Canotti: «il settore è parte di una catena di valore complessa e integrata»**



«Le aziende non si possono chiudere come un fornello». La metafora è di Cristiano Canotti, ed ha una sua efficacia nel descrivere «una situazione work in progress»

**Magari dietro questo momento c'è l'opportunità di analizzarsi, per ritrovarsi migliore all'uscita dal tunnel...**

«Le fabbriche dipendono da una catena del valore internazionale: il problema è che è una catena molto lunga e molto integrata che rischia di incepparsi»

**Vedi più in difficoltà i grandi gruppi o le piccole aziende?**

«Darwin diceva che non vince il più forte, ma quello più adattabile. E, altro luogo comune, quando il gioco si fa duro i duri iniziano a giocare. Al momento conta soprattutto la patrimonializzazione, cioè le risorse».

# Graziano Verdi «La ripresa? Non rapidissima»

A cura di Roberto Caroli

«Il 2020 era cominciato bene, l'emergenza ha annullato il vantaggio, ma confido nella forza degli individui nel superare i momenti difficili»



«E' un periodo di sacrifici che dobbiamo reggere. In qualità di manager affrontiamo in modo nuovo quelle organizzazioni complesse che sono le aziende, programmando già un futuro che diventa, oggi, argomento centrale». Graziano Verdi, AD di Italcner, guarda avanti, anche se la contingenza, dice, è complessa, «con una situazione non semplice da gestire anche a livello di clienti. In Italia si lavora per mantenere i collegamenti, anche se le sale mostra non praticabili qualche preoccupazione la generano, mentre l'estero – spiega Verdi - vive una situazione più differenziata»

## Come immagini la ripresa?

«Lenta, o meglio non rapidissima. Aprile molto

difficile, maggio con i primi segnali di ripresa cui dar seguito a giugno, e una situazione che va normalizzandosi a settembre»

## Il Cersaie?

«Non sono né un virologo né uno scienziato, ma gli elementi che valutiamo oggi depongono a favore di un'edizione di grande rilancio. Il settore viveva un momento di stabilizzazione dopo le contrazioni degli anni precedenti, ma questa fase 'pademica' ha in parte annullato il vantaggio nei confronti dei competitors esteri. Confido tuttavia nella forza degli individui nel superare i momenti difficili e mi aspetto una reazione, da parte di tutto il sistema, a questa fase molto complessa»

**Alberto Forchielli, che tu ben conosci, ha fatto**

### **dichiarazioni sui pagamenti che hanno fatto parecchio rumore...**

«Le regole vanno rispettate sempre, e i pagamenti sono la prima forma di rispetto in questo senso. Quanto ad Alberto, le sue dichiarazioni erano inserite in un contesto più ampio. Ha detto 'cercherei di non pagare nessuno' e voleva dire che, in caso di catastrofe, cercherebbe di mettersi d'accordo, ma lo ha detto in un modo che è stato frainteso. Sul punto, comunque, nessun dubbio: se la fattura è dovuta bisogna pagarla»

### **Nel frattempo, le aziende aspettano le decisioni del Governo sulla ripresa delle attività...**

«Sarà importantissimo continuare a spedire, diversamente l'Italia sconterà vantaggi competitivi importanti nei confronti di concorrenti esteri, Spagna su tutti. Ma credo che se la logistica rispetta le regole di sicurezza sia giusto spedire: perché Amazon sì e le ceramiche no? Di questo passo ci facciamo del male da soli...»

### **Quanto resiste un'azienda in questa situazione?**

«Non è un problema di resistenza delle singole aziende, ma di resistenza del sistema. Penso alla cassa integrazione, leggo che solo a Modena sono in 130mila a usufruirne: immagino quanti possano essere a Milano, a Torino... Chi paga, e per quanto possiamo pagare? Servirebbero misure più strutturali a favore delle imprese»

### **Cosa ti preoccupa di più oggi?**

«Mi sembra sia stata presa sottogamba l'idea del domani, e l'incertezza che viviamo è la cosa peggiore. Bisogna cominciare a muoversi, diversamente non se ne esce»

### **Il settore ceramico, in questo contesto, come si pone?**

«Lavoriamo in sicurezza, i distanziamenti sul luogo di lavoro sono garantiti dall'automazione dei reparti e conto il Governo possa valutare la protezione dei lavoratori, che nel nostro settore è massima»

### **Intanto, però, sono saltate fiere importanti come Coverings e Mosbuild...**

«Vero. Motivo per cui manteniamo ben saldi i rapporti di collaborazione con i clienti e ci prepariamo allo start up successivo».

## Riceviamo e pubblichiamo

**Andrea Bordignon\*:**  
**«Servono interventi immediati e incisivi»**



La mia impressione è che questa crisi avrà lunga durata, non tanto per la chiusura delle aziende, ma per il crollo dei consumi che porterà. Se la crisi continua ad essere gestita come fino ad oggi, lasciando che tutto vada così perché così deve andare, senza essere incisivi, senza intervenire subito, purtroppo per l'Italia sarà ben più lunga di quanto si pensi. Per la ceramica poi, come per tutti i nostri settori industriali nazionali così legati all'esportazione, rischia di essere anche peggiore. Siamo stati i primi ad applicare misure, ma quando saremo pronti a partire gli altri non lo saranno e dovremo aspettare loro: nel frattempo saremo due volte più deboli se non con un grosso supporto finanziario che non vuol dire soldi regalati, ma finanziamenti a supporto della liquidità in modo che le aziende possano pagare correttamente ciò che devono e non ribaltino a pioggia sulla filiera e sui dipendenti, perché a quel punto saremmo solo la nuova Grecia in balia di altre nazioni.

*\*(General Manager Serra Ceramiche)*

# YOUR TOTAL LOOK SOLUTION

Pietra Piacentina, perfetta per indoor ed outdoor, si presta a rivestire spazi classici ed involucri dall'animo minimalista ed industrial, soddisfacendo pienamente le tendenze e le esigenze dell'interior design.

Pietra Piacentina is perfect for indoors and outdoors and lend itself well to coverings in classic spaces and minimalist and industrial cladding, while being right in-step with the trends and the needs of interior design.

## ULTRA COLLECTION PIETRA PIASENTINA

A BRAND OF



IRIS  
CERAMICA  
GROUP

ARIOSTEA.IT



ARIOSTEA  
HIGH TECH - MARBLE - STONE & WOOD

# «Per uscire dalla crisi, all'Italia servirà un'economia di guerra»

A cura di Roberto Caroli

Alberto Forchielli non ha dubbi: «Questa emergenza peserà anche sul made in Italy: occorrono manovre straordinarie per superarla»



«Questa è una situazione che non si è mai vista e gli effetti, a livello globale, temo saranno devastanti. Roba da America del '29...». Alberto Forchielli guarda con preoccupazione ad una transizione non semplice: il fondatore di Mandarin Capital Partners analizza il difficile momento dell'economia italiana senza fare sconti, e mettendo bene in evidenza criticità che, dice, «avranno ripercussioni importanti su tutti gli Stati, ma soprattutto su quelli più

deboli, come l'Italia»

**Cosa pensi della serrata decretata dal Governo?**

«Nulla di buono. Ci sono aziende che rimanendo aperte potevano fare cassa, e chiuderle non va bene. Andavano lasciate correre: la serrata, sull'economia, avrà effetti pesanti»

**Esercito in strada, il Governo che esautorava il Parlamento, Conte che decide tutto per tutti: che Italia è quella che stiamo vedendo?**



Alberto Forchielli

### **C'è il rischio di una deriva antidemocratica?**

«L'Italia la vedo male, se ragioniamo di economia. Ma dal punto di vista di una possibile deriva autoritaria sono abbastanza tranquillo, mentre credo sia messa peggio l'America»

### **Le cronache di casa nostra raccontano tuttavia un paese anarchico: da una parte i medici in prima linea, dall'altro gli incoscienti e i menefreghisti. Quelli che si spostano o vanno a fare l'aperitivo...**

«Che gli italiani non siano campioni di educazione civica si sapeva, ma io sono invece stupito da un'assennatezza generale che non mi aspettavo»

### **L'Europa come ne uscirà? Più forte o più debole?**

«Più divaricata: i paesi forti, penso alla Germania, saranno sempre più forti. Quelli deboli, come l'Italia, usciranno da questa transizione con le ossa rotte. E questa crisi, non ho dubbi, peserà anche sul made in Italy. Parlavo di ossa

rotte perché pensavo anche al debito pubblico italiano, già notevole, che aumenterà ancora»

### **Sul Sole 24 Ore hai scritto che la manovra da 25 miliardi non basta...**

«Confermo: la Germania ne mette 700, gli USA 7milla, l'Inghilterra 350. E dire, come fa Di Maio, che grazie al moltiplicatore da 25 si arriva a 10 volte tanto è una bufala, un *fake*. I 25 miliardi, in una situazione del genere, sono poca cosa»

### **Evidentemente quelli possiamo permetterci...**

«Se non possiamo permetterci di più dobbiamo dirlo e attingere al MES, il fondo salvastati. Perché questa è una situazione che non si è mai vista e gli effetti, a livello globale, saranno devastanti»

### **Sempre sugli 'aiuti' del Governo hai parlato di manovra-placebo...**

«Non c'è nulla di sostanziale a sostegno delle imprese: sembra una finanziaria 'elettorale', Spiccioli a tutti ma poche risorse alle aziende. Cosa ti serve mettere uno in cassa integrazione se quando torna a lavorare, nel frattempo, la fabbrica ha chiuso? Questo è uno tsunami: serve uno sforzo da economia di guerra, che piuttosto che a ricreare per il 'dopo' pensi a conservare quel che c'è»

### **E come se ne esce?**

«Con la Cassa Depositi e Prestiti che eroga, in fretta, prestiti a tasso zero a 15, 20 anni alle aziende che li chiedono... Oggi bisogna risparmiare e fare cassa, tagliare i costi e contare che lo Stato possa, dove serve, sopperire»

### **Analisi impietosa...**

«Ma realistica: passata l'emergenza sanitaria dovremo affrontare anche quella sociale e quella economica. Conto che molto lo faccia la scienza, con cure e vaccini in grado di aiutare le persone, e il resto deve però farlo questo malandato Governo, dando respiro alle imprese»

### **C'è anche l'Europa, però...**

«L'Europa ha tempi di intervento che le imprese italiane non si possono permettere di aspettare»

### **Le banche, invece ?**

«Le banche hanno regole e vincoli da rispet-





**«Passata l'emergenza sanitaria  
dovremo affrontare anche  
quella sociale ed economica»**

tare: alterarli potrebbe aggiungere crisi a crisi. Meglio siano i Governi ad agire con misure ad hoc»

**Magari vendendo i beni dello Stato?**

«Non è il momento: quali beni? E poi, chi li compra?»

**Se Forchielli fosse un piccolo imprenditore, oggi, cosa farebbe?**

«Cercherei di non pagare nessuno, poi farei i conti e passata la buriana, se sopravvivo e sono in linea con le vendite, provo ad allargare il mercato. Potendo, però, preferirei essere una grande azienda: ho accessi ai fondi europei e al credito, e soprattutto sono meglio strutturato e più internazionalizzato. Produrre, e magari vendere, su mercati che si aprono mentre altri chiudono è un vantaggio importante. Perché tu 'viaggi' mentre gli altri si fermano»

**Se Forchielli fosse il Presidente del Consiglio, invece?**

«Farei subito la riforma delle pensioni: emergenza per emergenza...».



# La Russia e il Covid-19: quando i “cinesi” siamo noi italiani...

A cura della redazione

«La mascherina. Nell'immaginario collettivo resterà l'emblema più riconoscibile della drammatica vicenda che stiamo attraversando. La si considerava uno strumento un po' desueto. Il ricordo, ormai lontano, della Sars. Un paio di mesi fa reperirne una scatola non sarebbe stata un'impresa titanica. Ma a Mosca, come in tante altre parti del mondo, se ne erano resi conto in pochi».

Comincia così il diario 'russo' che **Loris Marcucci** ha affidato a 'Il Mulino', e del quale pubblichiamo, di seguito, ampi stralci. Marcucci conosce come pochi il mercato russo, è abituale interlocutore di Ceramicanda per quanto attiene a quella zona del mondo: il suo racconto ci riporta indietro di due mesi, a quel 23 febbraio in cui la pandemia, in Russia, sembrava questione solo cinese, e invece...

*In quel momento, mentre l'Italia aveva già bloccato i voli diretti con la Cina, la Russia non si apprestava a farlo. Il terminale F dell'aeroporto*

**L'emergenza nel 'diario russo' di Loris Marcucci: «Il “cinese” era quello da cui tenersi a debita distanza, ma a breve saresti stato tu, italiano, a sostituirlo in quel ruolo»**

*Sheremyetevo di Mosca era stato scelto per lo sbarco e il controllo della temperatura corporea dei turisti cinesi, trattamento riservato solo a loro, benché fossero, in quel momento, gli unici muniti di qualche protezione. **La convinzione diffusa nell'opinione pubblica era che fosse un fenomeno da circoscrivere a quel Paese. E all'aeroporto, come nelle strade della megalopoli russa, l'assenza di visi protetti dalla mascherina rimuoveva quel primo segnale d'allarme.** La decisione del governo di sospendere la concessione dei visti ai cittadini cinesi confermava l'idea di un virus 'confinabile'. Chiudere l'accesso ai turisti cinesi in Russia sarebbe stato un sacrificio rilevante per il business turistico. Ma, si supponeva, in qualche mese superabile. Questa l'opinione corrente. Non solo a Mosca e dintorni.*

**Per gli italiani all'estero l'insidia era dietro l'angolo. Se il “cinese” era stato colui dal quale**





Loris Marcucci

tenersi a debita distanza, entro breve tempo saresti stato tu, italiano, a sostituirlo in quel ruolo. Qualche giorno “dopo Codogno”, un tuo partner commerciale russo, con piglio tra il sospettoso e il preoccupato, ti chiedeva “da quanto tempo sei arrivato dall'Italia? Stai bene?”. Al ristorante, o col tassista, nel dubbio tra l'evitare l'argomento o dichiararti di altra nazionalità, la seconda scelta appariva più tranquillizzante. L'immagine fascinosa e accattivante del Belpaese si stava trasformando in un senso di commiserazione di fronte all'incedere funesto degli avvenimenti nella penisola. La progressione drammatica dei contagi, i morti, l'annullamento del Salone del Mobile scandivano le tappe del progressivo scivolamento italiano nella palude virale...

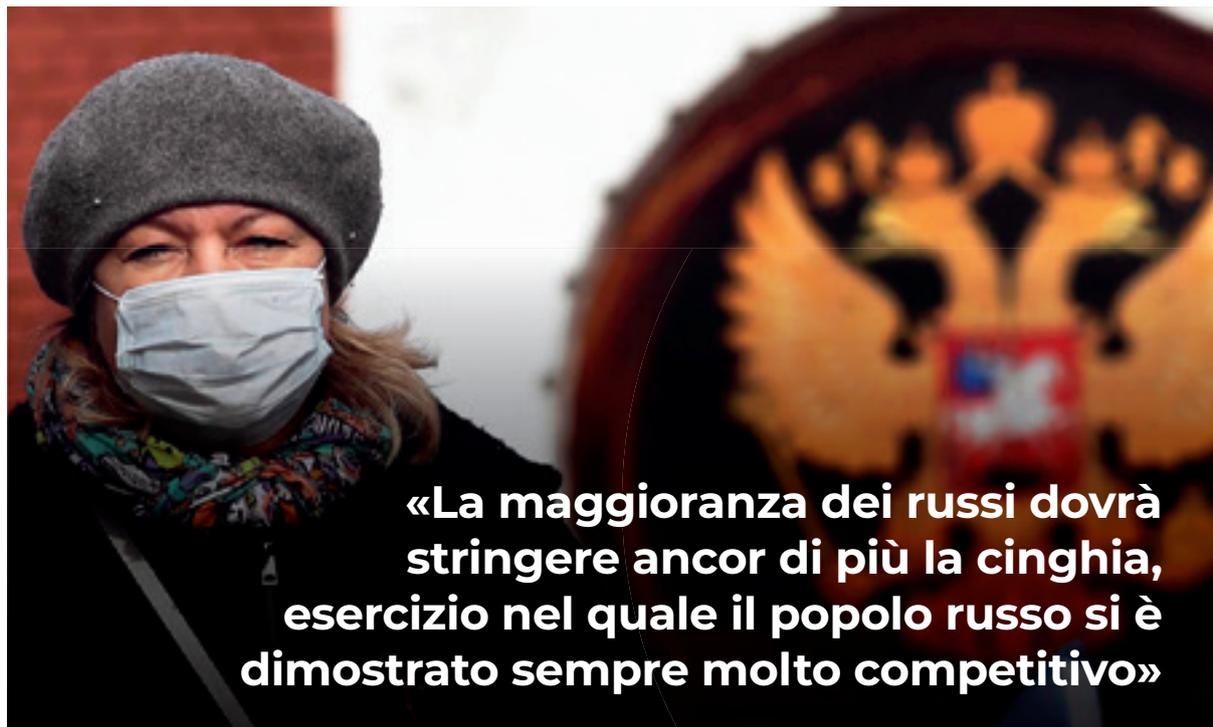
**L'atteggiamento dell'opinione pubblica russa di fronte al procedere della pandemia non si è allontanato troppo da quello degli altri Paesi.** La globalizzazione, anche in questo campo, ha uniformato le menti. Un sentimento di lieve preoccupazione, di remota angoscia, supportato da un senso di estraneità per una minaccia che si vuol considerare lontana e poco credibile.

**Sin dall'inizio, le autorità governative russe si sono mosse con grande cautela, ma il**

**precipitare della situazione ha imposto al Cremlino un crescendo inarrestabile di nuove misure.** Stoppato l'ingresso ai cittadini cinesi, dal 5 marzo si è passati al controllo sanitario in aeroporto e alla quarantena obbligatoria per gli arrivi da Italia, Spagna, Francia, Germania, Iran e Sud Corea. E da metà marzo è scattato il blocco dei visti per i cittadini di quei Paesi. **I pochi casi ufficiali di contagio nel territorio della Federazione Russia venivano spiegati come cosiddetti “casi di ritorno”,** ovvero persone ritornate da Paesi con un'ampia diffusione del contagio. I mass media russi che, tranne rari casi, sono poco in sintonia con l'idea di un'informazione libera e pluralistica, non contemplavano la possibilità di focolai interni, e il Governo ha sempre smentito le ipotesi. Ma l'incedere del virus, purtroppo, non lascia troppe macchie bianche. E i tentativi dilatori per non affrontarlo, provando a sigillarsi dall'esterno contaminato, sono rimasti, anche in Russia, senza speranze.

**La presa di coscienza, pur non inattesa, è stata repentina.** L'incontro del 24 marzo tra Denis Prozenko (risultato positivo al tampone nella settimana successiva), direttore dell'ospedale Kommunarka di Mosca, specializzato nella cura del Covid-19 e Vladimir Putin, è stato il campanello d'allarme. “Possiamo aspettarci uno scenario di tipo italiano” queste le parole con cui il sanitario informava il presidente e tutto il Paese sulle prospettive future. Il giorno successivo, alle 16, Putin con un appello a tutti i cittadini, reiterato il 2 aprile, riproponeva buona parte del menù che siamo abituati a scorrere negli ultimi tempi: festività (versione soft della serrata) sino a fine aprile, sospensione di mutui e tasse (tranne l'Iva) per 6 mesi, quarantena per tutti i cittadini della Federazione, chiusura parziale o totale degli esercizi commerciali. Con lo Stato, almeno sulla carta, a far da garante per i mancati redditi dei cittadini. E per sostenere queste spese supplementari, in epoca di prezzi del petrolio in picchiata, una tassa del 15% delle rendite finanziarie sui titoli esteri e, a partire dal 2021, una tassa del 13% dei





**«La maggioranza dei russi dovrà stringere ancor di più la cinghia, esercizio nel quale il popolo russo si è dimostrato sempre molto competitivo»**

*depositi bancari superiori al milione di rubli. In aggiunta, lo spostamento, a data da destinarsi, del referendum del 22 aprile che avrebbe modificato la Costituzione, permettendo al presidente in carica di potersi ricandidare senza limitazioni riguardanti il numero dei mandati già espletati.*

***Se l'adozione del cosiddetto "modello italiano" riuscirà a frenare il contagio è una scommessa ancora da vincere. Più certo che il trauma economico penalizzerà una popolazione già alle corde*** per le sanzioni seguite all'annessione della Crimea nel 2014 e al conflitto nel Donbass. Le cospicue riserve valutarie dovrebbero tutelare la stabilità finanziaria. Ma il crollo del prezzo delle materie prime, il calo dei consumi, la fragilità della media e piccola impresa, la quasi totale assenza di tutele per il mondo del lavoro lasciano supporre che la maggioranza dei russi dovrà stringere ancor di più la cinghia. Un esercizio nel quale, nel corso della storia, il popolo russo si è dimostrato sempre molto competitivo.



# «Gli aiuti ci sono, ma non saranno così immediati»

A cura della redazione

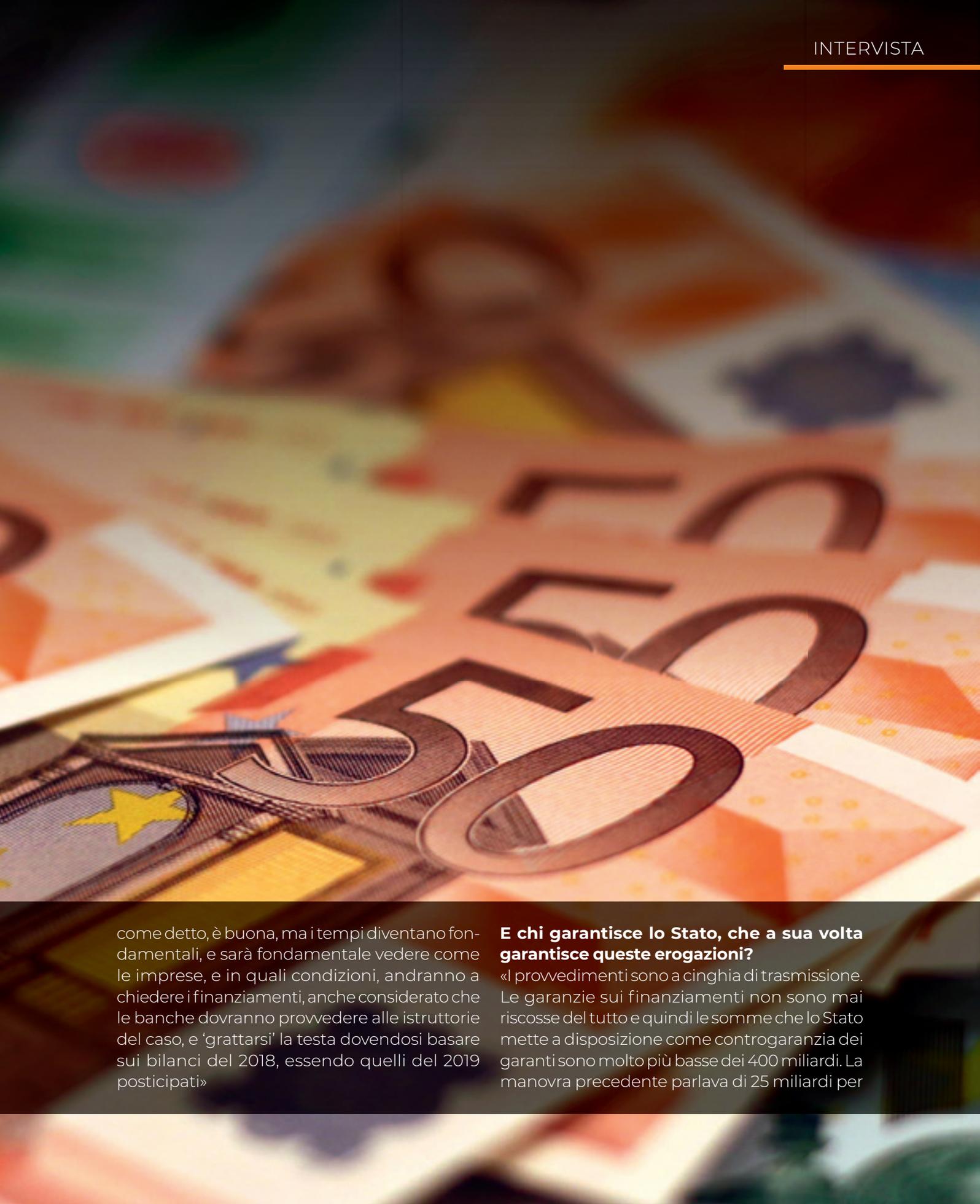
**Il commercialista Paolo Rinaldi ci guida tra le pieghe di un decreto che stanzià risorse senza precedenti e vale 400 miliardi**

Tutti a casa tranne...i commercialisti. Transizione complicata anche per i tanti professionisti che seguono le aziende, squassate da una crisi senza precedenti e appese a quegli interventi strutturali chiesti da più parti e cui il Governo non sembra restare sordo. Sono tempi difficili: il presente è drammatico, il futuro un'incognita, il domani è imperscrutabile anche per chi, come

Paolo Rinaldi, aiuta Ceramicanda a districarsi in un ambito gioco-forza tecnico: quello dei 400 miliardi di aiuti alle imprese. «Un intervento enorme, e – dice Rinaldi – un buon inizio, ma...»

**Ma?**

«Non sarà immediato. Prima che le banche siano messe in condizione di erogare risorse di tale entità serviranno tempi tecnici. La partenza,



come detto, è buona, ma i tempi diventano fondamentali, e sarà fondamentale vedere come le imprese, e in quali condizioni, andranno a chiedere i finanziamenti, anche considerato che le banche dovranno provvedere alle istruttorie del caso, e 'grattarsi' la testa dovendosi basare sui bilanci del 2018, essendo quelli del 2019 posticipati»

**E chi garantisce lo Stato, che a sua volta garantisce queste erogazioni?**

«I provvedimenti sono a cinghia di trasmissione. Le garanzie sui finanziamenti non sono mai rimosse del tutto e quindi le somme che lo Stato mette a disposizione come controgaranzia dei garanti sono molto più basse dei 400 miliardi. La manovra precedente parlava di 25 miliardi per



Paolo Rinaldi

300: l'impegno sulle casse dello Stato sarà quello degli insoluti, quindi statisticamente molto più basso del totale finanziato»

**Tempi non così celeri, quindi: ma un'impresa quanto regge in questo contesto? Parliamo di medie imprese, non di colossi con le spalle**

### **coperte da miliardi di fatturato...**

«Da uno a tre mesi. Oltre non si va. Se un'azienda non paga perché non incassa, i suoi mancati pagamenti sono mancati incassi altrui e questo a cascata si ripercuote sull'intero sistema, e innesca meccanismi a volte anche poco corretti. Quello che posso suggerire ad ogni azienda è accordarsi con clienti e banche per ripresentare i portafogli scaduti»

### **Questo per l'impresa, ma per sostenere la subfornitura che è a fortissimo rischio?**

«Queste norme non lasciano particolare spazio alle imprese in difficoltà, a mio avviso. Alcuni settori non particolarmente strutturati devono riprogrammarsi: a fronte di incertezze così diffuse vale la pena fare piani in cui tutto viene congelato tranne i fornitori andando ben oltre le scadenze del 30 settembre. Non è che la crisi si sia fermata...»

### **E' quel famoso anno fiscale in bianco di cui tanto si parla?**

«No. Se c'è un campo in cui alle imprese non servono insegnamenti è quello del non versare imposte e contributi perché si tratta di somme che se non vengono versate non si riflettono,

## Un decreto da 400 miliardi di euro...

**Nel 'pacchetto liquidità' misure in grado di mobilitare risorse per 750 miliardi e sospensione delle tasse e dei contributi per due mesi**

A cura della redazione

«Una potenza di fuoco mai vista fino ad oggi». Non ha badato a iperboli il Governo, nel presentare il cosiddetto 'decreto liquidità'. Provvedimento legislativo in effetti senza precedenti – come la pandemia, del resto - che contiene una serie di misure per aiutare le imprese italiane a superare la crisi innescata dal coronavirus. Il provvedimento vale in tutto la cifra *monstre* di 400 miliardi di euro, equamente divisi: 200 per le aziende che operano sul mercato interno e altrettanti per quelle che esportano.

### **COME FUNZIONA**

Lo Stato non eroga soldi direttamente alle aziende, ma li immette nel sistema a garanzia di prestiti bancari con scadenze fino a 6 anni. L'operazione avviene attraverso il Fondo centrale di garanzia per le Pmi (che viene potenziato)



non sull'immediato almeno, sul business dell'impresa. E se mi fa piacere vedere da parte del Governo tanta attenzione alle moratorie non è questo il punto. Il punto, per l'impresa, è tenere ben saldo il rapporto con le banche per mantenere saldi i fornitori»

**E del pacchetto di misure sulla crisi d'impresa, sia con modifiche alla disciplina fallimentare sia con interventi sul Codice Civile cosa pensa un professionista?**

«Si tratta di interventi contingenti, e volti a facilitare l'impresa in un momento come questo. Ma molte sono disposizioni a termine, che con tutta probabilità permetteranno a tante aziende di gestire un bilancio non in grado di avere un patrimonio sufficiente. Ma, giustamente, si valuta l'oggi, non il pregresso...»

**Quindi non è che i furbi e gli incapaci la spuntano ancora una volta?**

«No: le norme fanno riferimento esclusivamente alle fattispecie venutesi a creare a causa dell'emergenza, e a queste si resta»

**Da più parti si spremano i paragoni con la crisi del '29, si parla di economia di guerra: siamo davvero a questo punto?**

«Oggi no, ma credo sia saggio agire oggi per evitare di raccogliere i cocci domani. Guardare avanti è giusto, per evitare situazioni irreversibili, e molto va in questa direzione. Penso al tema dell'accesso al credito, e vedo elementi che guardano avanti, ma non solo a quello»

**L'emergenza messo a nudo caratteristiche negative del popolo italiano: ci devono spaventare per farci rispettare le regole. Perché non ci riusciamo con le tasse e l'evasione fiscale?**

«Per pagare le tasse servono senso civico da una parte, risultati che derivano dai pagamenti dall'altra. Nel senso che è più semplice pagare in un contesto in cui non paga viene punito e dall'altra c'è un sistema che funziona. In Emilia Romagna il sistema funziona e il tasso di evasione è più basso della media, ma è vero che, purtroppo, è corta la coperta tra evitare che le aziende vengano massacciate di tasse e lo stimolo a non pagare perché in caso di controllo me la cavo comunque con sanzioni tutto sommato modeste. Ma è un dato di fatto che, anche se andiamo per tribunali, scopriamo che il creditore principale è lo stato».

e Sace (società controllata da Cassa Depositi e Prestiti). In sostanza, se l'impresa non paga, i soldi li mette lo Stato, per cui gli istituti non hanno più alcun motivo per non erogare il credito.

### IL SISTEMA DI GARANZIE

Previste garanzie fino al 90% per tutte le imprese, potranno arrivare al 25% del fatturato o al doppio del costo del personale. Per le pmi la garanzia pubblica sui prestiti è fino al 100% ed è estesa anche alle mid cap e ai professionisti. Prestiti automatici con garanzia al 100% fino a 25 mila euro senza vincoli e alcuna valutazione del merito di credito. Per i prestiti fino a 800mila euro la garanzia è al 100% (di cui 90% Stato e 10% confidi) mentre scende al 90% per i finanziamenti fino a 5 milioni di euro.

### STOP TASSE E CONTRIBUTI

Stop a versamenti Iva, ritenute e contributi assistenziali e previdenziali e dei premi di assicurazione obbligatoria sul lavoro dipendente per i mesi di aprile e maggio 2020. La sospensione vale per i soggetti con ricavi o compensi fino a 50 milioni di euro relativi all'annualità precedente solo nel caso in cui si verifichi un calo dei ricavi o compensi non inferiore al 33% nel mese di marzo rispetto a marzo 2019 o nel mese di aprile rispetto ad aprile 2019 rispettivamente per la sospensione dei versamenti di aprile e maggio. Per i contribuenti che hanno avuto nell'annualità precedente un ammontare dei ricavi o compensi superiore a 50 milioni di euro la percentuale di calo dei ricavi è invece del 50%.



# «Transizione complessa, ma la situazione resta sotto controllo»

A cura della redazione

Così Alfredo Ballarini sullo stato di salute della filiera ceramica. «La dinamica tra valore e aggiunto e fatturato indica una certa difficoltà, ma la situazione finanziaria resta ben controllata»

«Nella classifica Istat per EBITDA dei settori economici italiani le ceramiche si situano circa alla posizione 364 su 841: siamo un po' sopra alla metà». Nel pieno di transizione oltremodo complicata, diamo un'occhiata al settore ceramico attraverso i bilanci. Nel nostro viaggio tra i numeri ci guida **Alfredo Ballarini**, titolare dello Studio di Finanza Aziendale, che da sempre si occupa di analisi di bilancio relative al settore ceramico e agli altri settori della filiera ceramica, realizza la pubblicazione Top Tiles contenente le schede dei bilanci aggregati di settore e delle Top 700 aziende relativamente ai distretti

ceramici di Italia, Spagna e resto del mondo quotate. «I bilanci del 2019 sono in preparazione, ma un'idea ci se la può fare e – aggiunge Ballarini - non ci si può lamentare»

## **Come stanno le ceramiche?**

«Nel Top Tiles 2019, il bilancio aggregato delle principali società mondiali non italiane mostrava ancora un forte segno + nel fatturato (rispetto al calo di circa il 2% delle italiane) e margini operativi netti superiori ai nostri. Per restare ai dati disponibili, la crescita del Pil mondiale, al netto di inflazione, ha avuto negli ultimi 3 anni questo andamento, rispetto al valore della





Alfredo Ballarini

crescita di fatturato del campione del Top Tiles: nel 2017 mondo +3,72%, ceramiche +2,42%; nel 2018 mondo +3,55%, ceramiche -2,29%; mondo 2019 +2,9%, ceramiche? Forse più negativo dell'anno prima avendo il mondo frenato di più che nel biennio precedente? Dal Top Tiles 2019 osserviamo che il buon andamento delle ceramiche mondiali non italiane ha invertito la rotta nei bilanci aggregati relativi al primo trimestre 2019 (un'esclusiva del Top Tiles) anche se solo come dinamica del fatturato, diminuito rispetto al trimestre precedente del -2,1%, mentre i risultati economici si mantenevano su un ottimo livello»

#### **Quelle italiane, invece?**

«La situazione italiana evidenziata nel Top Tiles 2019 era ancora buona seppure in diminuzione. Il calo contemporaneo di Valore Aggiunto e Fatturato può testimoniare una maggiore difficoltà nelle vendite, ma la situazione finanziaria resta ben controllata, anche dopo i vari investimenti fatti»

#### **I fornitori di macchinari, materie prime e colori, invece?**

«Materie prime e colorifici hanno avuto un triennio di crescita di fatturato e gli impiantisti hanno diminuito, tra 2017 al 2018, in misura minimale, aumentando Valore Aggiunto e utile finale. Dal punto di vista finanziario sono settori ben gestiti e con grado di rischio contenuto»

#### **Risulta che nel 2019 parecchie aziende ceramiche siano riuscite a mantenere le quantità vendute sacrificando il prezzo, riducendo l'ebitda. Ci sono conferme in tal senso?**

«I bilanci sono in preparazione e non mi piace basarmi sul "sentito dire". Ma se stiamo al settembre 2019 e guardiamo qualche trimestrale vediamo che Panariagroup ha incrementato il fatturato di +2,51% sul terzo trimestre dell'anno precedente ma ha diminuito il margine lordo, mentre Mohawk Industries ha diminuito sia il fatturato che il margine lordo. Victoria Plc, cui appartengono sia la nostra Serra che la spagnola Keraben, ha invece incrementato, nel primo semestre 2019, di oltre il 15% il fatturato e quasi raddoppiato l'EBITDA rispetto al semestre precedente, grazie però ad operazioni di acquisto».

#### **Parlando con un dirigente è emerso che un'azienda è competitiva se c'è il giusto equilibrio tra fatturato e numero di addetti...**

«Il rapporto fatturato per addetto è un primo indicatore di efficienza, ma è come pesare la frutta con la cassetta senza sottrarre la tara. Meglio, come indicatore, il rapporto tra Valore Aggiunto e numero dipendenti. La competitività dipende anche dalla capacità dell'imprenditore di trovare il punto di equilibrio perfetto tra Valore Aggiunto e costo del lavoro: l'impresa più competitiva è quella che riesce ad ottenere il maggior valore da ciascun dipendente»

#### **La domanda di aree industriali nel distretto è aumentata, di conseguenza immagino sia aumentata la loro capitalizzazione, cosa ha significato in termini di rivalutazione dei bilanci?**

«Un aumento della domanda di aree industriali è sinonimo di vitalità e di strategie che si delineano per il futuro superando le flessioni e difficoltà del presente. Dal punto di vista dei



bilanci, come tutti gli investimenti hanno un impatto positivo se sono buoni investimenti, fatti con tempistiche adeguate alla situazione finanziaria»

### **E' ancora possibile fare operazioni di maquillage sui bilanci? E' pratica in uso?**

«Un bilancio contiene anche delle valutazioni, e le valutazioni sono entità soggettive per definizione. Quello che per me vale 100 per te può valere 10, poi bisogna fare riferimento a valori di mercato quando possibile ecc, quindi l'elasticità di un bilancio esiste, ed è normale che esista. Ed è vero anche che a volte si tira troppo l'elastico, ma qualunque imprenditore, fornitore o cliente oggi credo sia in grado di valutare un bilancio 'tiramolla' da un bilancio correttamente stilato. E un'analisi accurata, anche se non è in grado di vedere tutto ciò che è stato nascosto, può far suonare campanelli di allarme che rilevano possibili rischi»

### **Piccolo oggi è ancora bello?**

«Piccolo o grande sono storie imprenditoriali dietro cui sono persone, mentalità, patrimoni diversi tra loro. Ci sono piccole aziende che sanno gestire alla perfezione la propria realtà e aziende medio-grandi che scivolano in una situazione di declino. E spesso il motivo è più legato alle persone che alla dimensione. Tornando al Top Tiles 2019 notiamo che il bilancio aggregato delle Top Ten italiane presenta risultati migliori, ma non in modo eclatante»

### **E le commerciali? Mantengono vantaggi dall'assenza della produzione?**

«Non si può parlare di vantaggi. Chi produce ha un Valore Aggiunto e un EBITDA più che doppio rispetto a chi commercia solamente. La commerciale gode eventualmente di una maggiore flessibilità strutturale e di minori costi fissi»

### **Quali sono le voci di bilancio che ci penalizzano di più in fatto di redditività?**

«La redditività è penalizzata dal fatto di credere che ci siano voci di bilancio che la penalizzano. Ci sono ancora troppi imprenditori convinti di sostenere dei costi anziché di fare degli investimenti. A bilancio, qualunque voce di

costo, per definizione, deprime la redditività se la guardiamo solo matematicamente. Ma potrebbe esistere un conto economico con la sola voce del fatturato? No: sono i costi che rendono possibile il fatturato. L'impresa ottimale non è quella che taglia i costi, bensì quella che li ha ottimizzati facendo di ognuno il miglior investimento possibile: bisogna essere orientati al rendimento e non al costo, non si trae vantaggio ottenendo 100 euro di sconto, ma ottenendo un maggior valore di ritorno a parità di costo. E per valore non si intende la banale quantità fisica di un bene acquistato, ma il valore di ciò che si ottiene, si produce e si vende, il valore percepito dal mercato. Fossi un imprenditore non vorrei un fornitore che mi fa un prezzo stracciato, vorrei fornitori che migliorano il loro servizio in qualità, competitività, originalità e idee».



# «Alla casa del domani serviranno nuovi spazi... e molta ceramica»

A cura di Daniela D'Angeli

**Secondo Massimo Iosa Ghini «la facilità di pulizia e le caratteristiche igieniche della piastrella le garantiranno maggiori spazi nella progettazione»**



Massimo Iosa Ghini

«Questa transizione è un elemento che ci segnerà e che ridisegnerà anche i nostri spazi». Vogliamo essere ottimisti, ma non necessariamente leggeri. Guardiamo avanti, e anche a quello che cambierà nel nostro modo di abitare e 'pensare' le case: da una socialità *mutilata* che ci costringe all'interno delle mura domestiche, alla necessità di pulizia e igienizzazione, fino alla creazione di ambienti che, magari, prima non servivano, come quelli dedicati allo smartworking ma non solo, parliamo di temi destinati a ridisegnare la nostra dimensione domestica. E ne abbiamo chiesto conto a Massimo Iosa Ghini, architetto e designer italiano che si presta al gioco, «anche se – la precisazione – si tratta di temi complessi, e ovviamente in divenire»

**L'emergenza ha stravolto il nostro quotidiano e, inevitabilmente, anche il nostro modo di abitare: come è cambiato il nostro modo di vivere la casa?**

«Difficile elaborare una teoria generale, anche se l'architettura si occupa, per vocazioni, di spazi e ambienti, delle loro dimensioni e degli stili di vita. A rendere la riflessione complessa c'è una contraddizione di fondo, che ha fatto diventare la casa prima un luogo di protezione, poi un luogo di reclusione»

**C'è comunque una 'riscoperta' della casa...**

«Indubbiamente, anche se condizionata da questi due apici, protezione/reclusione, così distanti l'uno dall'altro, che ne fa un luogo di trasformazione, passibili di modifiche in alcuni spazi. Penso allo smartworking ma non solo,





perché la riflessione è più generale. E riguarda quello che diventeranno le case sul lungo periodo: ove questo stato di cose durasse ancora a lungo una delle riflessioni principali riguarderà l'area unica, l'areazione delle abitazioni e, inevitabilmente, anche la cosiddetta 'operatività pratica' degli ambienti»

#### **Overo la creazione di nuovi spazi...**

«Certo: penso ad una zona vicina all'ingresso dove posizionare i dispositivi di protezione, dove vestirvi e svestirci quando si esce e si rientra. Spazi necessariamente flessibili e a loro modo dedicati. E penso alla necessità di disporre di ambienti il più 'clean' possibili, facili da pulire, e qui entra in gioco senza dubbio la ceramica»

#### **Materiale indispensabile in questa prospettiva...**

«Da sempre, essendo superficie non porosa, che non permette quindi lo stazionamento di fauna microbica, la ceramica è la superficie ideale dei luoghi ai quali è richiesto il massimo dell'igiene. Nessun dubbio che, in questo contesto, possa

avere spazi di utilizzo maggiori rispetto ad altri materiali»

#### **Ragionando in astratto, secondo Massimo Iosa Ghini cosa toglieremo e cosa aggiungeremo alle nostre case?**

«Cosa aggiungeremo l'ho detto prima, parlando della necessità di rivedere gli spazi per creare ambienti 'dedicati'. Quanto al togliere, torniamo alla riflessione sulla cosiddetta 'area unica'. Togliere quella tendenza a ridurre che ha condizionato molta della progettazione recente. Questa situazione chiede più spazi, e più semplici da 'decongestionare': da una parte devi ridurre e dividere, dall'altra allargare: sarà un tema fondamentale per i progettisti»

#### **Sempre astrando: è facile immaginare che lo stare più in casa ridisegni anche gli ambienti che prima, passando gran parte del proprio tempo fuori, si vivevano solo marginalmente...**

«Molta della nostra vita sociale era, prima, all'esterno. E se ieri gli spazi di un'abitazione



si potevano contrarre, o ridurre, oggi no. Possibile qualche dubbio, oggi, sul punto sorga... Leggevo una considerazione di un importante esponente del real estate. Diceva che 'le persone chiederanno case sempre più grandi' e la condivido. Sono considerazioni molto 'fresche' ma il tema c'è. Ampliamento e semplificazione degli interni sono temi sui quali la nuova progettazione dovrà lavorare, sposando queste nuove logiche e questi nuovi tagli»

**Magari diventerà più importante poter disporre di spazi più ampi che non la posizione dell'abitazione. Nel senso che si rinuncerà, forse, alla casa in centro per avere un giardino o un terrazzo, rispetto ad una posizione più centrale...**

«Questo è un argomento più urbanistico che architettonico, che coinvolge logiche di smart-cities e di sostenibilità. Ma anche questo dovrà diventare un argomento di cui si tiene conto nelle progettazioni: cambierà, ne sono certo, nelle modalità, ed è argomento che si connette anche alla necessità di avere un rapporto più armonico con lo sfruttamento delle risorse»



**Dovremo rinunciare all'Agorà, alla piazza, alla socialità?**

«Si parlava prima dell'abitudine del vivere molto all'esterno, ma ci sono già reazioni in questo senso. E oltre all'idea del diradamento – si potrà socializzare, ma non avremo tre persone in un metro quadro, ma una persona ogni tre metri quadri – immagino un ripensamento anche degli spazi dei luoghi pubblici. Penso ad esempio ai ristoranti, alla necessità di provvedere a partizioni che sono già oggetto di studio anche da parte di molti colleghi»



# La varietà di linguaggi dell'interior design: i trend del 2020

a cura di Marina Del Monaco | Studio Del Monaco Lorenzoni

Progettare, oggi,  
significa costruire  
emozioni e la ceramica,  
con le sue infinite  
possibilità percettive, è  
un referente d'eccellenza



Per parlare di Trend nell'Architettura d'Interni oggi dobbiamo innanzitutto premettere che l'Interior Design in questi anni ha imparato ad esprimersi attraverso una grande varietà di linguaggi che hanno pari dignità e valore. I trend in architettura hanno inevitabilmente tempi diversi da quelli che siamo abituati a conoscere nel mondo della moda: i linguaggi vengono assimilati e metabolizzati con un tempo che gli è proprio che è connaturato ai tempi di produzione e consumo di un oggetto o di uno spazio. Il tempo si dilata, rallenta e i linguaggi degli anni precedenti accolgono le tendenze emergenti. Le palette dei colori dialogano con le nuove nuance che accendono o stemperano quelle che le hanno precedute.

Indipendentemente dai linguaggi attraverso cui ogni progetto sceglie di esprimersi, c'è un fil rouge comune: progettare, oggi più che mai, significa costruire le emozioni e l'esperienza che quel luogo saprà regalare. Questo significa immaginare il coinvolgimento di chi abiterà, percorrerà quel luogo dal punto di vista fisico, cognitivo, sensoriale. Si tratta dell'abilità quasi funambolica di modulare materia, luce e colori fino a superare i limiti dell'oggetto fisico per tracciare i contorni di uno spazio emotivo che sappia portarci in un mondo dove è più importante la sensazione che non la realtà. In questo contesto **il colore e la materia** rivendicano il loro ruolo di **amplificatori emotivi**. La materia, indipendentemente dallo stile che si scelga di sposare, è il primo interlocutore: si cerca il valore nel dettaglio, il contatto con la fisicità nel suo aspetto più autentico. Il colore per il suo carattere simbolico, narrativo e psicologico è riconosciuto come partner imprescindibile. Le superfici tornano ad essere narrative e se da una parte lasciano riaffiorare valori antichi, le storie del passato dove affondano le radici, dall'altra alludono a storie che devono ancora essere raccontate, a nuove possibilità tattili e cromatiche. La natura non cessa di essere un punto di riferimento privilegiato: ci si riappropria dei suoi codici e dei suoi linguaggi. **Gli spazi progettati oggi sono perciò luoghi ad alto**



#### **valore percettivo.**

Se questo è il perimetro all'interno del quale ci muoviamo, la ceramica, per la sua storica vocazione narrativa, per le infinite possibilità percettive che la sua superficie sa restituire e per la sua naturale e intrinseca capacità di essere "responsive" rispetto alle istanze del periodo storico che attraversa può diventare un referente d'eccellenza. I linguaggi, i trend che si sono delineati con maggiore chiarezza in questi primi mesi del 2020 sono cinque e hanno un tratto in comune: la ricerca di un rifugio, di un luogo altro rispetto ai tempi e alle modalità scandite dal quotidiano.

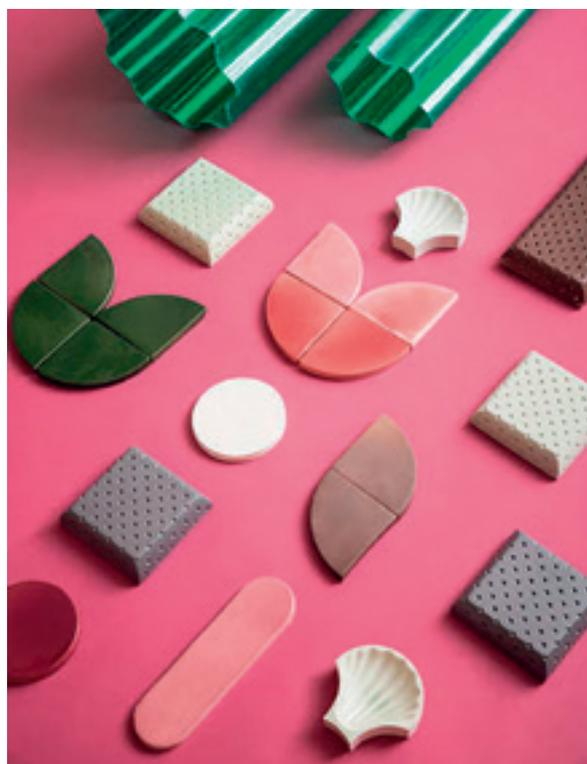
Il primo, che abbiamo intitolato **MODEST. POETRY. LIVING NATURE.** rappresenta il nostro bisogno di riconquista di ritmi legati al mondo naturale: tempi e tattilità non alienati dal sopruso della digitalizzazione. Si tratta di ambienti quasi sacrali dove sia possibile ritrovare un tempo perduto, il tempo dell'assenza,

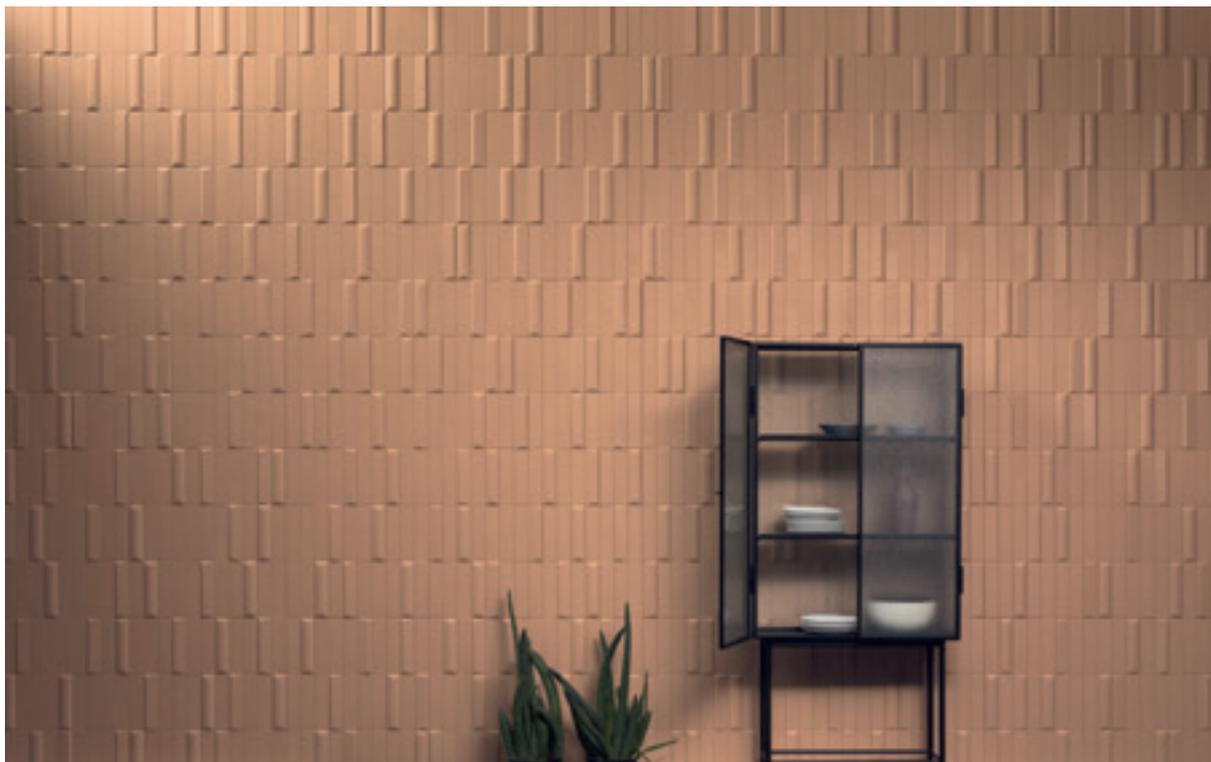




del silenzio. Materie ad alto contenuto tecnologico ma dove la tecnologia è al servizio del recupero e della salvaguardia dei codici della natura. Le forme sono essenziali, le superfici naturali rivendicano autenticità espressive. **La palette cromatica è quella delle terre**, i toni sono morbidi e pastosi arricchiti da un'ombra di azzurro cenere.

**BEAUTY AND STAGING** è il secondo trend di quest'anno. Rappresenta il luogo della messa in scena di noi stessi. Questo trend è caratterizzato da un'estrema accuratezza estetica. L'aspirazione è quella del perfetto equilibrio tra le forme, le materie ed i colori. La casa più che mai diventa il racconto della storia di chi la abita, una sorta di palcoscenico, di galleria: spazi preziosi, non solo per le materie, indubbiamente ricercate ma soprattutto per il virtuosismo che ne guida la progettazione. **La tavolozza è una palette estremamente sofisticata composta da sfumature di verdi e di gialli, da tocchi di terracotta e morbidi neutri abbinati ad un**





### **blu profondo.**

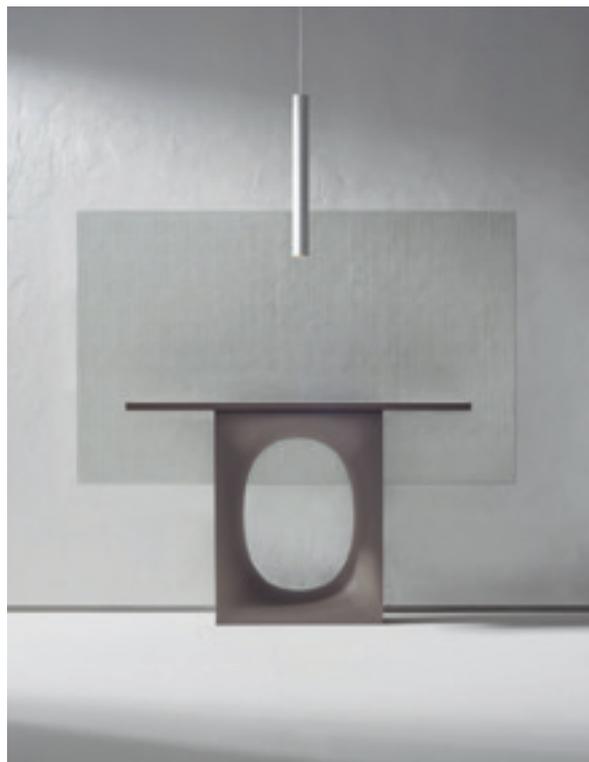
Il terzo trend, '60 **VIBES**, incarna quel mondo intramontabile legato alla nostra storia: forme e materie verso cui ci rivolgiamo per cercare rassicurazione. Il vintage insomma resta un evergreen intramontabile. Di anno in anno si trasforma arricchendosi di nuove citazioni che ne garantiscono la contemporaneità. Si tratta di uno stile eclettico capace di amalgamare presente e passato in forme sempre inedite: gli echi liberty comparsi gli anni scorsi fanno oggi spazio ai grandi maestri italiani della metà del secolo scorso. La palette dei colori utilizza cromie più ardite e **si accende con toni di blu, bordeaux e verdi profondi che traggono ispirazione dai primi anni del Novecento** a cui si affiancano i senape, i cipria e i pastelli delle decadi '50-'60.

**LIVING IN WONDERLAND**, il quarto e penultimo trend, incarna la ribellione alle nascenti barriere culturali. Celebra con forza l'intreccio delle culture e dei popoli fino a dare vita a mondi fantastici che prendono in prestito trame,

colori, materie e linguaggi provenienti da ogni parte del mondo. E' una sorta di inno alla fluidità. Aspira alla costruzione di mondi che ancora non esistono, alla genesi di nuovi linguaggi capaci di ibridare le forme a cui siamo abituati per costruire qualcosa di totalmente nuovo. **Le nuance cromatiche sono strutturate su una base di verdi accesi e di tinte calde: viola, rosa, mattone e senape; fa da contrappunto un blu notte lavato.**

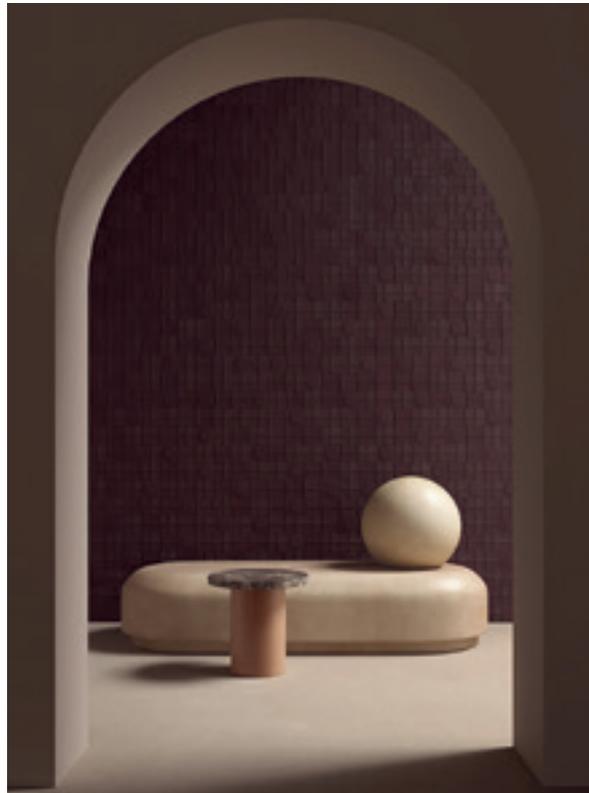
L'ultimo trend **IM-MATERIAL TECH-LIFE** rappresenta un linguaggio recente nel panorama delle tendenze dell'Interior Design. E' un'allegoria e una celebrazione della velocità e della forza con cui la tecnologia sta invadendo le nostre vite travolgendone abitudini e comportamenti. Dichiara grande fiducia verso il mondo immateriale che ci sta circondando e ne esalta l'intangibilità attraverso materiali che hanno una fisicità illusoria e cangiante. **La palette dei colori disegna un'atmosfera rarefatta: vibrazioni di azzurri cenere e verdi lavati che sfumano nei toni dei cipria.**





Ognuno di questi mondi rappresenta in qualche modo una fuga, un rifugio, la ricerca di un luogo che sappia dare risposte che il quotidiano non riesce più (o ancora) a dare. Si tratta di luoghi anelati, capaci di grande forza comunicativa il cui primo obiettivo è quello di costruire benessere. La felicità dipende anche dal modo in cui sapremo utilizzare e concepire i territori e gli spazi urbani, privati e pubblici. **Il progetto della “felicità”,** la capacità di dare forma a luoghi “dove abitano le emozioni” (citando un testo di Mario Botta e Paolo Crepet), di **costruire “luoghi felici”,** è sicuramente **uno dei compiti più importanti che spetta oggi a noi progettisti.**

Alcuni di questi linguaggi e certamente la ricerca che ne è alla base, forse, rappresenteranno un importante punto di partenza quando potremo ricominciare a vivere una quotidianità scandita da un ritmo che ci appartiene, un ritmo condiviso e corale e non quella di un tempo “in fuga” scandito dalle pause di un popolo in attesa.



# Porcelanosa chiude la sua mostra internazionale più sostenibile

Gli otto brand del Gruppo hanno presentato le loro novità a più di 12mila visitatori

A cura della redazione



Porcelanosa Gruppo ha concluso la 27ma edizione della sua Mostra Internazionale di Architettura Globale e Interior Design, una manifestazione nell'ambito della quale le installazioni centrali degli otto marchi che compongono Porcelanosa Grupo si trasformano una vetrina di più di 13mila metri quadri.

## Il bilancio

In questa nuova edizione si è ampiamente superato di nuovo il traguardo dei 12mila visitatori, confermando il forte impatto economico sulla provincia di Castellón – e, addirittura, in quella di Valencia- con una media di più di mille pernottamenti al giorno e oltre 4mila pranzi

e cene per ogni giornata della mostra. Anche quest'anno, in occasione dell'inaugurazione della XVII Mostra era presente tutta la corporazione municipale di Vila-Real, con il Sindaco José Benlloch, accompagnato dal Presidente della Deputazione di Castellón, José Martí, e dal deputato Ximo Huguet. Durante la cerimonia, Maria José Soriano, Consigliera Delegata di Porcelanosa, ha presentato il bilancio del 2019, oltre a una previsione per l'anno appena cominciato. In questo contesto Soriano ha annunciato che Porcelanosa ha superato la cifra di 850 milioni in vendite consolidate, con una crescita del 5% sullo scorso anno, creando inoltre più di 180 posti di lavoro, solo nella pro-





vincia di Castellón. Per quello che riguarda le notizie su investimenti futuri, durante l'evento è stata confermata la prossima inaugurazione di un negozio nel centro di Londra, a Hannover Square, e la creazione di un nuovo impianto per la produzione di grandi formati che sorgerà su alcuni terreni adiacenti alle installazioni centrali.

### «Crescita sostenibile all'interno di uno sviluppo sostenibile»

Come ha sottolineato Maria José Soriano, non soltanto i risultati del bilancio economico sono motivo di soddisfazione per Porcelanosa Grupo: l'azienda ha infatti recentemente ricevuto un dossier dal Ministero dell'Ambiente che dimostra come l'emissione di gas a effetto serra e di carbonio generata dalla fabbrica si sia ridotta di oltre il 27% dal 2011 ad oggi. Per Maria José Soriano «è una doppia soddisfazione, perché continuiamo la nostra crescita rispettando natura e ambiente». Lo sviluppo sostenibile è sempre stata infatti più di una priorità per Porcelanosa Grupo, che da tempo ha puntato su processi di produzione sostenibile e sui prodotti più innovativi con uno scopo ben chiaro, ovvero minimizzare l'impatto ambientale. Alcune di queste scelte sono: ridurre le emissioni d'aria, riciclare i residui generati e promuovere l'uso equo e controllato delle risorse idriche. Per citare un esempio, Soriano ha spiegato come durante il mese di febbraio «ci siamo impegnati per poter piantare 13mila alberi, l'equivalente di a ripopolare 11 ettari di terreno».



# NUOVI MATERIALI E TECNOLOGIE PER DARE VALORE AGLI SPAZI

**“Dal 1984, lavoriamo al fianco di imprese, architetti, ingegneri, geometri, privati e alla sua consolidata clientela mettendo al servizio la propria professionalità, competenza disponibilità”**

## **COSA FACCIAMO?**

- Progettazione e realizzazione di finiture di interni
- Leader in sistemi costruttivi a secco
- Arredamento per ufficio
- Protezioni antincendio
- Contract
- Barrisol

**Montedil** è una società con sede a **Scandiano** di **Reggio Emilia** ed operante sul territorio regionale e nazionale nella progettazione, produzione e realizzazione di strutture e soluzioni di finitura di interni per edifici residenziali, industriali, terziari, sanità e pubblici.

# La ceramica piange Francesco Zironi, il 'Signor Piemme'

**Aveva 86 anni: fu il primo  
ad intuire le potenzialità  
del binomio tra la piastrella  
e le 'griffes' della moda.  
Il ricordo del Direttore**

A cura di Roberto Caroli



Francesco Zironi

Quando nel 1995 si accesero per la prima volta le telecamere di Ceramicanda, Francesco Zironi, detto *Checco* aveva da due anni lasciato la presidenza di Assopiastrelle, passando le consegne a Oscar Zannoni. La sede dell'Associazione si trovava ancora in via San Giorgio a Sassuolo e occupava un intero piano di un grosso palazzo degli anni '60. La sala dove si riuniva il Consiglio era interamente occupata dal tavolo ovale, attorno al quale si riunivano i capitani d'impresa per pianificare le strategie mirate al contenimento del costo del gas, a discutere le proposte salariali da avanzare al sindacato, ad organizzare il Cersaie e la fiera americana che all'epoca si teneva a Miami. Di quel periodo ho solo sentito parlare, mentre *Checco 'Zironi'* l'ho incontrato in parecchie occasioni, avendo modo di conoscerlo meglio.

Era durante quelle conversazioni che apprendo di un passato a me sconosciuto, attraverso i suoi racconti, le immagini immortalate e da lui commentate, affisse alle pareti del suo ufficio ubicato al secondo piano della palazzina di ceramiche Piemme, in quel di Fiorano, azienda di cui è stato a lungo Presidente.

L'incontro con Valentino, l'idea di abbinare le piastrelle Piemme al brand della nota maison di moda, il mezzo scelto per convincere il noto stilista a calarsi nel mondo ceramico, suggerito direttamente dal compagno di Valentino Giancarlo Giammetti: l'acquisto, e l'omaggio, di uno yacht! Il motto "il fine giustifica i mezzi" ha spesso accompagnato l'azione dei pionieri della ceramica di Sassuolo, ed è forse stato uno dei punti di forza, unitamente alla determinazione e alla voglia di riscatto, che hanno portato le aziende italiane sul tetto del mondo.

A seguito della sua uscita dal gruppo Piemme nel 2014, dopo 58 anni, l'ho incontrato una sola volta, casualmente, di fronte al Bar delle vergini, come sempre avvolto dall'inseparabile Loden, e anche in quell'occasione si è parlato del settore ceramico, del momento, dei nuovi formati. Poco prima della sua scomparsa ricordo mi aveva mandato, con mia grande sorpresa perché non era mai successo, un messaggio sul telefonino: "direttore, credo sia giunto il momento di venirla a trovare a Ceramicanda, avrei tante cose da dirle e sarei curioso di ascoltarla". Non c'è stato il tempo! Ai suoi due figli, Alessandro e Valentina, giunga il cordoglio mio e di tutta la redazione.

# Giorgio Romani: «La situazione è complicata, ma la ceramica regge...»

**Secondo il Presidente del Gruppo Romani «il made in italy tiene ancora, ma tiene perché c'è dietro qualcuno che ha voglia di farlo emergere, che continua ad investire per crescere»**

A cura di Roberto Caroli

«Innovazione e ricerca sono driver insostituibili. Per noi si tratta di provare migliorare tutto, essere più aggressivi sul mercato, e continuare a far valere sul mercato un made in Italy sempre più bello e innovativo». Ospite negli studi di Ceramicanda, il Presidente del Gruppo Romani Giorgio Romani spiega come «occorre continuare ad investire»

**La strada si fa in salita ma gli italiani la loro continuano a dirla, e il consumo della ceramica, a livello mondiale, dice che il mercato c'è...**

«L'utilizzo della ceramica resta assai diffuso, ma sono in aumento anche i paesi che producono: il rischio di perdere quote di mercato è elevato»

**Come si evita, o si riduce, il rischio?**

«Occorrono investimenti, ed il nostro settore ne sta facendo tanti, arrivando ad una quota che si attesta attorno al 10% del fatturato. E' questo, credo, che ci permette di galleggiare, unito ad una facilità di adattarsi al cambiamento, tutta italiana e unica al mondo. Poi ci sono l'intraprendenza, la voglia di fare, il gusto: il made in italy tiene, ma tiene perché c'è dietro qualcuno che ha voglia di farlo emergere»

**Teme di più la concorrenza di paesi più**

**competitivi del nostro oppure teme di più materiali alternativi al nostro?**

«Per la prima volta facciamo i conti con materiali alternativi: abbiamo fatto concorrenza a parquet, pietre e marmi, ma le cose sono cambiate anche se parlare di materiali plastici mentre tutto il mondo ragiona secondo logiche 'plastic free' sembra in controtendenza. Proviamo a reagire, evidenziando quelle che sono la composizione di materiali ceramici, la loro salubrità e la loro sostenibilità rispetto ad altri. E ritengo sia la direzione giusta nella quale lavorare»

**Dopo l'Europa, il vostro mercato di riferimento è quello americano, in sofferenza. Se l'aspettava un impasse del genere?**

«In realtà il mercato americano non è in calo, ma sembra essersi spostato verso prodotti meno cari. Parlo di prodotti che arrivano dal Sud America, dalla Turchia e soprattutto dalla Spagna, oggi uno dei nostri concorrenti più temibili. Il mercato, tuttavia, c'è, ma sui produttori italiani pesano un costo di produzione e di distribuzione più elevato di quello di altri paesi»

**Come si risale la china?**

«Migliorando tutto, anche dal punto di vista





Giorgio Romani

di costi. E puntando su un made in Italy sempre più bello, più innovativo e piacevole per i consumatori americani»

### **Detto dell'estero, l'Italia continua il suo stallo...**

«L'Italia ha avuto una leggera crescita, ma se pensiamo ai 180 milioni di metri quadri di 10-12 anni fa, oggi siamo a poco meno della metà. Diciamo che il mercato italiano sta perdendo sulla distribuzione tradizionale, ma stanno crescendo settori come contractors, hotel o segmenti di dimensione diversa»

### **A fronte di un consumo 'domestico' di circa 120 milioni di metri quadri, le ceramiche italiane ne 'coprono' solo 80: gli altri 40 chi è che ce li ha fregati?**

«C'è sempre stata un'importazione di prodotti poveri che una volta era dalla Cina, arginata con le misure antidumping che, mi piace ricordare, è stata creata e gestita da Sassuolo tramite la Commissione Europea e ha visto ridurre le importazioni europee dalla Cina

del 73%. Ma oggi ci sono anche altri paesi, come India e alcune realtà nordafricane, che hanno costi concorrenziali. Non meno di quelli spagnoli, le cui quote di mercato crescono, e non solo negli USA»

### **Viene da pensare che mentre i produttori italiani erano concentrati a conquistare quote di mercati esteri, qualcuno è arrivato a casa del peraio a vendere le sue pere...**

«E' probabile: anche in Italia si è differenziato il mercato»

### **E' dell'idea che possa recuperare il mercato italiano? E a quali condizioni?**

«Credo molto sia legato alle volontà delle aziende di investire di più o meno in Italia. Volontà che nel nostro Gruppo c'è...»

### **Lei è a capo della commissione Sindacale di Confindustria ceramica... in ballo c'è il rinnovo del contratto... Cosa bolle in pentola?**

«C'è una piattaforma, una richiesta che come sempre è un po' elevata e forse poco consona al momento. Ci sono però prospettive di chiudere in tempi normali, come facemmo tre anni e mezzo fa»

### **In questo momento può permetterselo, il settore, un aumento salariale?**

«Non a livello di quello richiesto. Proveremo a spostare qualcosa in più sul Welfare...»

### **La provoco.... Sembra che l'unità di misura della qualità di un'impresa ceramica oggi sia rappresentata dalla dimensione delle lastre che questa produce....**

«La lastra è interessante, ma credo che il mercato ancora non sia pronto a recepire in toto una novità che va comunque considerata come evoluzione del prodotto ceramico. Ma se devo produrre lastre per tagliarle e fare un prodotto normale, credo che sia ancora più vantaggioso lavorare in un'altra direzione»

### **Altra provocazione: perché non è diventato Presidente di Confindustria ceramica? Sembrava toccasse a lei....**

«Perché quello di presidente di Confindustria Ceramica è un mestiere: vedo che Giovanni Savorani sta lavorando tanto e credo che sia molto più bravo di me.

## NUOVO IMPIANTO PRODUTTIVO A VETTO PER ITALCER GROUP

Le nuove linee, a pieno regime, avranno una capacità produttiva di circa 3,5 milioni di metri quadri annui

Importante investimento per il nuovo impianto produttivo di Italcera Group a Vetto, in provincia di Reggio Emilia. Realizzato in tempi record, assicura la massima flessibilità produttiva in termini di gamma e di formati e consentirà di ottenere tra gli altri anche il maxi listone fino a 160 cm. In aggiunta a questo è stata automatizzata anche la movimentazione del prodotto finito. Nel corso del biennio è inoltre stato perfezionato l'acquisto dell'immobile e completato il rifacimento delle coperture con relativa rimozione e smaltimento dell'amianto, per un ulteriore importante investimento, sempre nell'ottica della particolare attenzione alla sostenibilità ambientale che contraddistingue il Gruppo Italcera. Le due linee dello stabilimento a pieno regime avranno una capacità produttiva di circa 3,5 milioni di metri quadrati all'anno. All'inaugurazione hanno presenziato, oltre al CEO del Gruppo Graziano Verdi e tutto il management di Italcera, il Sindaco di Vetto Fabio Ruffini ed il Presidente della Provincia di Reggio Emilia Giorgio Zanni.

## FLORIM: INAUGURATO IL NUOVO FLAGSHIP STORE DI FRANCOFORTE

Uno spazio di incontro e di dialogo con i professionisti del progetto nell'area centroeuropea

Inaugurato, a Francoforte, il nuovo Flagship Store di Florim. Lo spazio espositivo, che si aggiunge a quelli già esistenti di Milano, New York, Mosca e Singapore, si inserisce nella cornice di un edificio protetto dai beni culturali che risale al 1886. Moderno ed elegante, si sviluppa su oltre 700 metri quadrati in cui i best seller dei marchi del Gruppo sono presentati attraverso allestimenti di design che esaltano le potenzialità espressive e le performance tecniche delle grandi lastre. L'inaugurazione di Francoforte è parte integrante di un percorso avviato nel 2009 con la prima apertura di uno spazio a Milano cui è seguita Mosca nel 2014, New York nel 2015, nuovamente a Milano nel 2016 con lo Spazio CEDIT e Singapore nel 2019. A questi spazi si aggiungeranno nei prossimi mesi altre due location in altri paesi considerati cruciali per l'architettura e i progetti.



## PORCELANOSA GRUPO: BUTECH PER LA NUOVA SEDE DI CAJAMAR A GRAN CANARIA

Materiali innovativi per un'estetica basata sui toni del grigio e del beige



Il pavimento tecnico di Butech per la nuova sede di Cajamar a Las Palmas de Gran Canaria: l'istituto finanziario apre una nuova filiale e inserisce al suo interno i materiali più innovativi e resistenti di PORCELANOSA Grupo. Un interior design industriale ed un'estetica basata sui toni del

grigio e del beige definiscono uno spazio aperto orientato verso l'esterno che si distingue per le sue linee geometriche e raffinate.



## AD 'ARALDICA' DI CEDIT IL GOOD DESIGN AWARD

Disegnata da Federico Pepe, è stata selezionata tra i prodotti di 500 aziende di 50 diversi paesi



La collezione "Araldica" di CEDIT - Ceramiche d'Italia ha conquistato la 69ma edizione dei Good Design Awards, il premio di design internazionale più prestigioso e storico al mondo, assegnato annualmente dal Chicago Athenaeum, Museum of

Architecture and Design in collaborazione con l'European Centre for Architecture Art Design and Urban Studies. Presentata in anteprima durante il Fuorisalone 2019, Araldica trae ispirazione dalle tradizionali carte marmorizzate impiegate per lo più nella legatoria artistica, rielaborate da Federico Pepe per dare vita a originali tessiture visive che, una volta applicate alle grandi lastre di rivestimento ceramico a parete, assumono la configurazione di una miscela cromatica variegata, ipnotica e affascinante. La collezione è stata selezionata da una giuria internazionale composta da architetti, designer e direttori creativi e sarà esposta in maniera permanente all'interno del Chicago Athenaeum.

## UN NUOVO SHOWROOM LAMINAM NEL CUORE DELL'UZBEKISTAN

La struttura accoglie progettisti e architetti in uno spazio moderno e confortevole

L'internazionalizzazione di Laminam continua con la nuova apertura di una sala mostra di 700mq nel centro economico e culturale della repubblica uzbeka, l'oasi di Tashkent. L'elegante spazio realizzato dallo studio moscovita MORS ARCHITECTS è concepito per evidenziare tutti i possibili utilizzi della lastra, studiando come le forme, i colori e le texture possano dialogare per creare uno spazio essenziale e accogliente. Ispirato dal blu profondo delle notti del cielo uzbeko, lo showroom presenta un'ampia gamma di finiture e applicazioni del formato 1000x3000mm dedicato al mondo dell'architettura e ricrea un ambiente domestico molto raffinato.



## UN ALTRO PREMIO PER 'MAGNETO' DI FIANDRE

La collezione ha ottenuto il premio "GOLD" al German Design Award 2020, all'interno della categoria "Excellent Product Design"



Dopo i prestigiosi risultati conseguiti nel 2019 agli Iconic Awards, la collezione Magneto di FIANDRE prosegue un percorso costellato di successi ottenendo il premio "GOLD" al German Design Award 2020, all'interno della categoria "Excellent Product Design". Il German Design Award, istituito dal German Design Council, è un concorso internazionale che premia progetti e prodotti con contenuto e caratteristiche di avanguardia. Dal punto di vista estetico, Magneto coniuga contemporaneità e tradizione, mentre dal lato produttivo è realizzata con contenuto di riciclato pre-consumer superiore al 40%, in conformità ai criteri LEED e BREEAM. La cerimonia di premiazione, avvenuta venerdì 7 febbraio, ha riunito i vincitori di tutte le categorie del premio. La commissione "Building and Elements" ha associato a Magneto la capacità di essere un prodotto spendibile su larga scala ma innovativo, originale e sostenibile; un connubio di fattori che lo rendono pionieristico nel panorama del design tedesco e internazionale.



Floor: Timeline / Wall: Boutique Bloom / Furniture: Boutique  
Porcelain stoneware collection

WE DESIGN BEAUTY

[delconca.com](http://delconca.com)

 **DELCONCA**

# Costruzioni: la crescita che non si sente

A cura di Massimo Bassi

Nel 2019 solo 'timidi segnali positivi' dal mondo dell'edilizia: l'allarme dell'Associazione Nazionale Costruttori



Per l'economia italiana si parla, ormai, di debolezza "fisiologica". Sentenza ideologicamente e provocatoriamente forzata? Magari fosse proprio così... Il nostro Paese, negli ultimi dieci anni, si è trovato in una grande recessione più o meno generalizzata ma, a differenza delle princi-

pali nazioni europee, non ha ancora recuperato i livelli pre-crisi. Nel 2019 il Pil è stato del 4,1% rispetto al 2007 (contro il +11,3% della Francia e +15,5% della Germania). E le prospettive per il prossimo decennio? Tutt'altro che induttrici di ottimismo. Oltre alle complicazioni del contesto

### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI<sup>(\*)</sup>

	2019 Milioni di euro	2017	2018	2019 <sup>(*)</sup>	2020 <sup>(*)</sup>
		Variazione % in quantità			
<b>COSTRUZIONI</b>	<b>129.853</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,7%</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,7%</b>
.abitazioni	64.940	1,8%	1,5%	1,9%	1,8%
- nuove (*)	17.545	7,7%	4,5%	5,4%	2,5%
- manutenzione straordinaria(*)	47.395	0,0%	0,5%	0,7%	1,5%
.non residenziali	64.914	0,1%	1,9%	2,6%	1,7%
- private (*)	41.831	4,2%	4,9%	2,5%	0,4%
- pubbliche (*)	23.083	-6,0%	-3,2%	2,9%	4,0%

(\*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(\*) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

internazionale (al momento condizionato anche dalla situazione determinata dalla “bomba” coronavirus), l’Italia sconta vizi peculiarmente suoi e per i quali, secondo le recenti previsioni della Commissione Europea, per il 2020 dovrebbe crescere dello 0,4%, il che significa piazzarsi come fanalino di coda tra i ventotto paesi europei. Questo significa non soltanto rischiare un decennio di stagnazione “fisiologica” ma, quel che è peggio, trovarsi esposti all’eventualità – più che mai concreta – di una nuova recessione. E sarebbe anche ora, vista l’oggettiva gravità del problema, di iniziare a sottolineare con

tanto di matita rossa i motivi per i quali ci si continua a ritrovare in una situazione simile. A cominciare da scelte di politica economica rivolte al sostegno dei consumi piuttosto che degli investimenti, vera leva di sviluppo per una crescita consolidata di un Paese moderno. Come si inserisce, in questo quadro preliminare, il discorso sul settore dell’edilizia? Si tratta, non c’è dubbio, di un vero banco di prova. Non è un caso, d’altronde, che la crisi abbia visto un apporto notevolmente ridotto proprio del mondo delle costruzioni. Nel precedente ciclo espansivo 1998-2008 si era registrato un +28,4%



di investimenti in costruzioni con +16,1% del Pil. E ancora oggi – nonostante tutto – l'edilizia offre un contributo rilevante al Pil (8%) e tra tutti i comparti di attività è in grado di generare, in virtù della sua lunga e complessa filiera collegata a quasi il 90% dei settori economici, l'effetto propulsivo più elevato. A fronte di un rapido e logico calcolo, la crescita del settore delle costruzioni permetterebbe all'Italia di recuperare mezzo punto di Pil l'anno, consentendo di rialinearci agli altri Paesi Ue.

Abbiamo segnali in questo senso? A giudizio dell'Ance, l'Associazione Nazionale Costruttori, le lievi variazioni positive riscontrate nei livelli produttivi settoriali non sono assolutamente essere sufficienti a garantire lo sviluppo che serve in questo momento all'edilizia e, ancor di più, al Paese. La stima formulata per il 2019 è una crescita degli investimenti del 2,3% in termini reali: di fatto, un incremento trascurabile, alla luce di una contrazione dei livelli produttivi che ha determinato la chiusura di circa 130mila imprese e la perdita di 640mila posti di lavoro. E c'è dell'altro. I dati Istat relativi ai permessi di costruire riferiti all'edilizia residenziale e non, indicatore della produzione futura, manifestano un primo, preoccupante, segno negativo (-0,9% nuove abitazioni concesse e -7,9% superficie concesse relative ai nuovi fabbricati non residenziali). Inoltre, l'attuale rallentamento dell'economia generale non potrà non impattare anche sui livelli produttivi delle costruzioni, ridimensionando i primi dati positivi riscontrati nel 2019. Ragion per cui, anche per il 2020 tutti i principali Istituti di ricerca prevedono una stagnazione, con un elevato grado di incertezza, che certamente peserà sulle aspettative di imprese e cittadini. «Su queste basi, le previsioni economiche per il 2020, relative al settore delle costruzioni, portano a rinviare al futuro ipotesi di ripresa sostanziale dei livelli di investimento, soprattutto di quelli legati alla componente pubblica», scriveva l'Ance a febbraio, quando ancora non erano evidenti gli effetti che l'emergenza Covid-19 non potrà non avere sull'intero sistema paese.

## Saldi positivi per i singoli comparti

**Aumenta il 'nuovo' residenziale privato, si consolidano gli investimenti privati nel non residenziale e nella riqualificazione del patrimonio abitativo**

Saldi positivi, nei singoli comparti, in attesa di un 2020 ad oggi imperscrutabile. La stima Ance per gli **investimenti in nuove abitazioni** nel 2019 è di un incremento del 5,4% in termini reali rispetto al 2018, a conferma di una dinamica positiva iniziata nel 2017. Negli anni precedenti, infatti, tale comparto ha subito una drastica contrazione dei livelli produttivi di circa il 70%, risultando il più penalizzato dalla lunga e pesante crisi. L'interruzione del trend negativo per questo comparto è collegato all'andamento positivo dei permessi di costruire in atto ormai da tre anni. Sulla base dei dati Istat sull'attività edilizia tra il 2016 ed il 2018, si stima che il numero di permessi, Scia e Dia ritirati per la costruzione di nuove abitazioni e ampliamenti sia aumentato del 25%. Gli investimenti in **riqualificazione del patrimonio abitativo** confermano la dinamica positiva degli anni precedenti, giungendo a rappresentare circa il 37% del valore degli investimenti in costruzioni.

Rispetto al 2018, per gli investimenti in tale comparto si valuta una crescita dello 0,7% in termini reali. Bene anche gli **investimenti privati in costruzioni non residenziali** segnano, che fanno registrare un aumento del 2,5% in termini reali nel 2019.

# il sigillante che non c'era **ORA C'È**



PRONTO  
ALL'USO



IL PRODOTTO  
CHE AVANZA  
È RIUTILIZZABILE



FUGA  
PERFETTA



FACILE DA PULIRE



ELASTICO



IDEALE  
DAL MOSAICO  
ALLE GRANDI LASTRE



SICURO PER  
LA SALUTE



PRODOTTO BREVETTATO

Made In Italy



A bassissima emissione di VOC come previsto  
da GEV-Emicode e normative francesi.



**LITOKOL**  
HI-PERFORMANCE BUILDING PRODUCTS

[www.litokol.it](http://www.litokol.it)



# «Poca attenzione per il settore dell'edilizia»

Il Presidente di Sercomated, Luca Berardo, contro lo stop ai cantieri. «Pretestuoso ed ipocrita fermarli»

a cura di Roberto Caroli e Massimo Bassi





Luca Berardo

«Scriteriato». E addirittura «criminale». Luca Berardo, Presidente di Sercomated, il centro servizi che riunisce distributori, rivenditori e produttori del mondo edile non usa mezzi termini per bocciare il lockdown che tiene fermo «un settore vittima – dice – di un pregiudizio e di una mancanza di attenzione inspiegabile»

**Altri paesi si sono comportati diversamente...**

«gli Stati Uniti e la Germania, la stessa Francia e la Spagna non hanno bloccato in maniera totale le costruzioni. Evidentemente sanno bene che dopo ogni crisi le costruzioni, per prime, hanno sempre trascinato la ripresa»

**Perché a suo avviso così poca attenzione da parte del governo italiano?**

«Non so darmi una spiegazione, ma non mi sembra possibile che un comparto che, parliamo di stime per difetto, vale 120 miliardi e da' lavoro a oltre un milione di persone impattando per oltre il 20% sul PIL non sia considerato strategico»

**Mi metto nei panni di chi sostiene la necessità di prolungare il lockdown: c'è il virus, ci sono esigenze di sicurezza...**

«Buona parte del settore edile lavora e lavorava già in condizioni di sicurezza assoluta, e non considerare la circostanza è pretestuoso ed ipocrita. Ovvio che la tutela della salute venga prima di tutto, ma nel nostro settore le condi-

zioni di sicurezza sono ampiamente rispettate»

**Tra l'altro, come settore, avanzate crediti dallo Stato per oltre sei miliardi...**

«Questo aggiunge problema a problema. L'economia oggi non funziona per comparti e/o categorie, ma per filiere integrate, l'una legata all'altra...»

**Si parla di cali di oltre il 10%...**

«Ritengo si tratti di stime ottimistiche: il Cresme parlava, qualche tempo fa, di perdite per 30 miliardi, e tenerci fermi fino a maggio sarebbe criminale»

**Nel frattempo, riaprono librerie e cartolerie..**

«Non è il momento di mettere categoria contro categoria, ma è agevole registrare come aperture del genere non impattino in alcun modo sul PIL. Di contro, non si vede come si possa bloccare un comparto come quello delle costruzioni senza mettere in conto difficoltà nel mantenere integra la catena dei pagamenti, i livelli occupazionali, gli investimenti. Se non si riparte, il conto arriverà...»

**In un contesto del genere, cosa sta succedendo alla catena distributiva del prodotto ceramico? Non arrivano, magari, i materiali italiani mentre arrivano i prodotti esteri?**

«Il gap tra Italia e concorrenti oggi non è così evidente, ma lo sarà presto. Se la Spagna riparte e l'Italia no la disparità competitiva non potrà che far male. Un settore, come quello ceramico, che esporta l'80% non può essere in ritardo sulla ripartenza. I rivenditori sono chiusi da un mese, c'è un balletto sui codici ATECO che crea ulteriore incertezza e si sta creando un'ulteriore frattura competitiva anche all'interno che a ricaduta nuocerà a tutto il comparto»

**Quanto pagherà il settore? L'impressione è che il prezzo più alto lo si pagherà sul mercato...**

«Vero. I negozi quando riapriranno? E i clienti quando ripartiranno? Non lo sappiamo, o non con chiarezza: non si può considerare un pezzo senza considerane un altro. Oggi il danno non è calcolabile, ed è un conto che andrà fatto alla fine»

**Ci salva, mi metto dalla parte di chi produce**



**«un comparto che impatta per oltre il 20% sul PIL non può non essere considerato strategico»**

#### **piastrelle in Italia, l'80% di export...**

«E' vero anche questo, ma anche la percentuale che finisce sul mercato italiano è tutt'altro che marginale. Quindi anche quello che va, o meglio non va sul mercato italiano può diventare un problema se non si riprende in tempi accettabili, e i tempi accettabili a mio avviso sono largamente passati. Tra l'altro il 2020 non era partito male, e le premesse lasciavano presagire un anno migliore del 2019»

#### **Ha qualche suggerimento per i produttori di ceramica?**

«Credo che i produttori debbano colmare la distanza tra loro e la distribuzione. Non distanze geografiche quanto imprenditoriali: oggi sia gli uni che gli altri usciranno da questa fase con una sorta di nuovo patto, con una maggiore visibilità e prossimità sulle reciproche strategie. I produttori più lungimiranti, e ce ne sono tanti, stanno già ragionando in questa ottica»

#### **Poi arriviamo alla posa, un altro campo sul quale il dibattito c'è, e da tempo...**

«L'attività di Assoposa sta evolvendo e credo nemmeno questa attività debba essere limitata, diversamente a noi distributori mancherà l'ultimo miglio. Penso l'attività di posa vada

affrontata come si affronta la necessità di riaprire i cantieri. Vale per la posa della ceramica, come per quella di una cucina o di un serramento: se non si riesce a far riprendere queste attività qualunque sia il negozio, qualunque sia la showroom avrà dei problemi legati a una ripartenza ritardata. Il rivenditore del futuro sarà una società di servizi che vende un oggetto finito piuttosto che il prodotto. E questa fase si completa con la posa, con la pulizia: c'è tutto un mondo che andrà affrontato»

#### **Il produttore ceramico, tuttavia, ha crescenti necessità di rivolgersi al consumatore finale, non solo al distributore...**

«Credo sia un passo necessario per arrivare ad una comunicazione precisa, completa e diretta all'utenza finale, ma non si può dimenticare che tra produttore e cliente finale c'è un distributore, c'è un rivenditore, ci sono realtà che creano valore. Non è il momento di invasioni di campo o di superamenti di limiti che non devono essere visti come tali: come dicevo prima serve un nuovo patto sulle reciproche strategie, necessarie per arrivare al cliente finale in maniera chiara e completa e fornirgli un risultato finale del quale si deve per forza incaricare un distributore».



**ALE spa Building & Consulting** è una azienda che si occupa di edilizia industriale. È specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e opere edili complementari. Nella realizzazione dei propri prodotti, si avvale di tecnologie all'avanguardia e di professionisti esperti così da garantire le migliori soluzioni al servizio di ogni richiesta con risultati qualitativamente eccellenti.

...in partnership con:



### ...Al servizio del cliente per:

- Opere edili e murarie
- Strutture prefabbricate
- Pavimentazioni industriali
- Rivestimenti in resina
- Ristrutturazioni civili ed industriali
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Rimozione eternit
- Coperture

## EDILIZIA INDUSTRIALE & PREFABBRICATI in CLS

Sede legale: **MODENA** - 41121 Via A. Nardi, 35  
Sedi operative: **SASSUOLO (MO)** - 41049 Via Felice Cavallotti, 140  
**MILANO** - 20122 Corso Europa, 15  
**TRAVERSETOLO (PR)** - 43029 P.zza Mazzini, 2  
**BOLOGNA** - 40133 Via Speranza, 54

Tel. **0536.882774**  
**info@alespa.net**

# **Stones & More 2.0 veste il Pantheon Iconic Rome Hotel**

A cura della redazione

**Le superfici  
di Casa dolce casa –  
Casamood si sposano  
perfettamente al  
contesto di questo  
boutique hotel  
di raffinata eleganza**





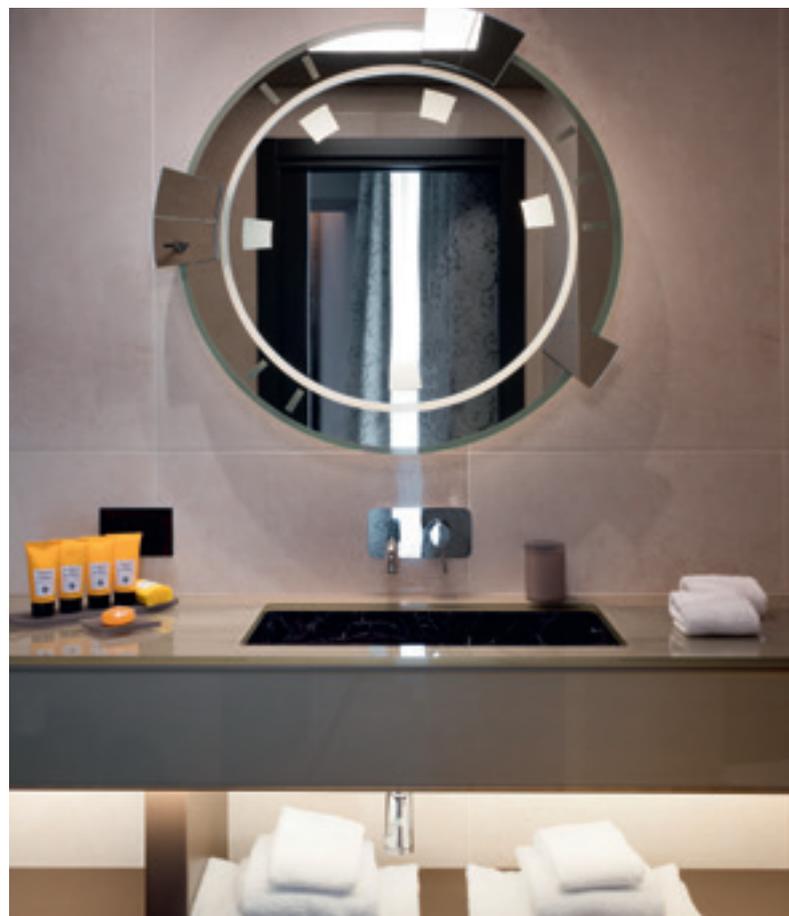
A pochi passi da Piazza Navona, il Pantheon Iconic Rome Hotel è frutto di un progetto ispirato al patrimonio storico e architettonico di Roma e, in modo particolare, alle geometrie, ai materiali e alla luce del Pantheon. Le superfici effetto marmo lucido nel colore Sahara Noir della collezione Stones & More 2.0 (by Casa dolce casa – Casamood, marchio made in Florim) infondono eleganza e raffinatezza a

numerosi ambienti della struttura e si sposano perfettamente con il contesto architettonico caratterizzato da una luce calda che si diffonde dall'alto soffitto a volta. Progettato da Marco Piva, il Pantheon Iconic Rome Hotel è il risultato di approfondite ricerche storiche, del processo di restauro dell'antica struttura e del connubio tra design moderno e ricercatezza classica, impreziosito da una spettacolare vista sulla



Città Eterna. Dalle forme alle superfici, dalla scelta dei materiali alla gamma cromatica, ogni singolo dettaglio dell'hotel è espressione di pura eccellenza. Ciascun dettaglio è stato ispirato dalla prossimità al Pantheon, mentre gli interni personalizzati degli spazi sono l'emblema del design italiano migliore di sempre. Materiali di altissima qualità, combinati ad elementi decorativi di grande raffinatezza danno

nuova vita all'iconica architettura del Pantheon. Gli archi e le colonne dell'Antica Roma hanno ispirato la linearità raffinata della hall, mentre le forme circolari dei soffitti delle camere, che caratterizzano anche il resto della struttura, richiamano l'incredibile oculo della cupola templare del Pantheon. Il design, d'impatto e su misura, coniuga un'eleganza iconica e contemporanea ad un lusso moderno e rinnovato.



## IL PROGETTO

Pantheon Iconic Rome Hotel

**Tipologia:** Hotel

**Collezione:** Stones & More 2.0  
di Casa dolce casa – Casamood  
(made in Florim)

**Superficie:** Glossy

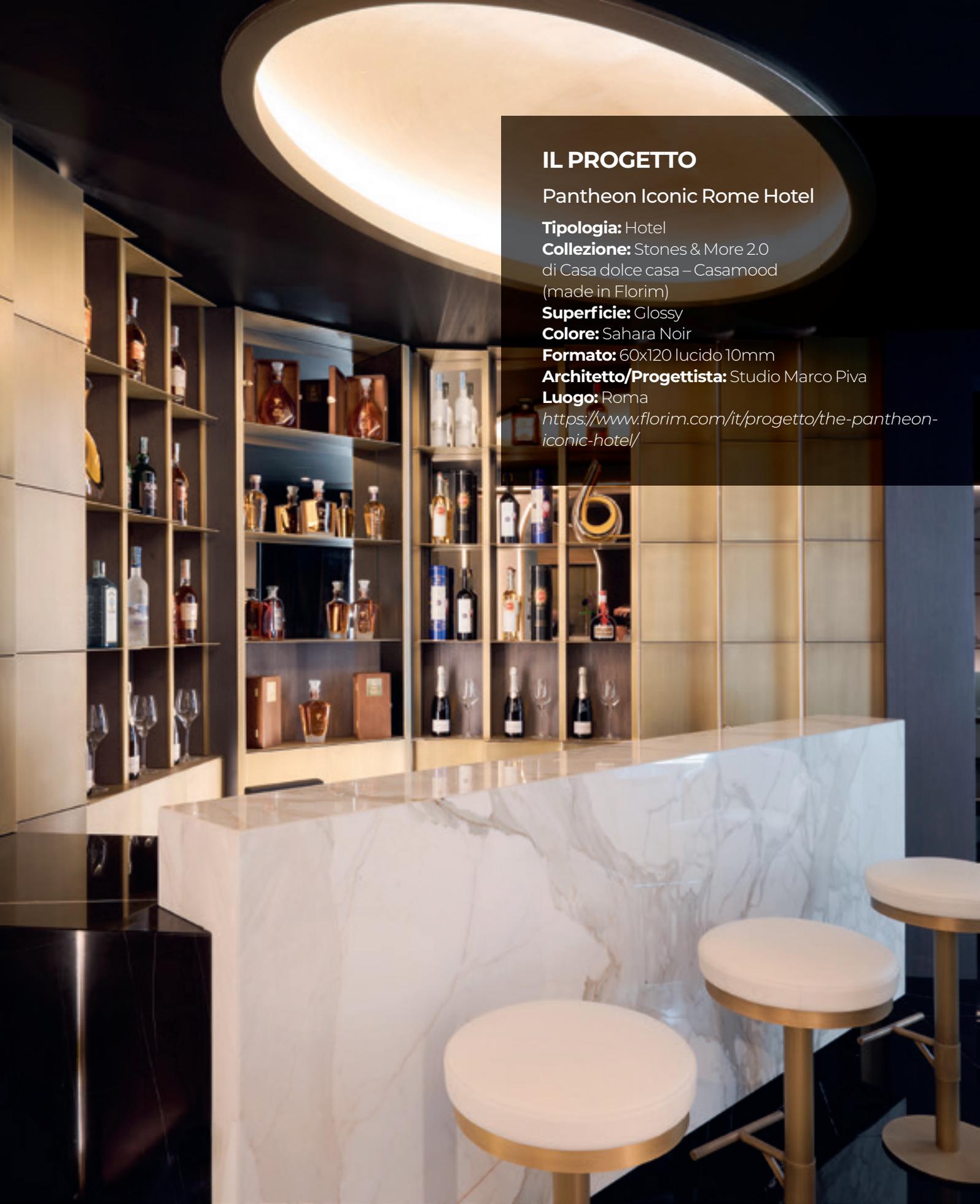
**Colore:** Sahara Noir

**Formato:** 60x120 lucido 10mm

**Architetto/Progettista:** Studio Marco Piva

**Luogo:** Roma

<https://www.florim.com/it/progetto/the-pantheon-iconic-hotel/>



## Grazie per averci scelto

pag.

ALE **60**

ARIOSTEA **20**

DAXEL **7**

DEL CONCA **52**

FLORIM CERAMICHE **67**

FMG **4<sup>a</sup> di cop**

IRIS CERAMICA **3<sup>a</sup> di cop**

LITOKOL **56**

MAPEI **2<sup>a</sup> di cop**

MIRAGE **5**

MONTEDIL **46**

PORCELANOSA **44-45**



**rex**  
CERAMICHE ARTISTICHE

i filati di rex  
RUBELLI  
design

PORCELAIN SURFACES  
FOR LUXURY DESIGN

MADE IN  
FLORIM

Milan

New York

Moscow

Singapore

Frankfurt

florim.com